

L'intera terza pagina è dedicata al lancio dell'astronave sovietica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la conferenza al vertice

Domenica 22 maggio portà a tutti i lettori con la diffusione di 418

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 137

PARLANDO ALLA RIUNIONE PRELIMINARE DELLE DELEGAZIONI

Krusciov: "Se volete trattare impegnatevi a rispettare la sovranità dell'U.R.S.S.,"

Il primo ministro sovietico chiede agli USA di condannare i voli-spia e la teorizzazione che ne è stata fatta - In caso contrario la Conferenza non avrà inizio - Rinvio di sei mesi? Sospeso il viaggio di Eisenhower a Mosca - Elusiva risposta del Presidente americano

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 16. - La conferenza al vertice non si è aperta. O, almeno, non si è aperta questa mattina, come era previsto. Potrà cominciare? La risposta è questa: estremamente incerta. Se la porta non si è chiusa del tutto, lo spiraglio che resta è molto esiguo.

L'inizio del convegno è stato reso impossibile all'ultimo momento dal rifiuto americano di condannare l'atto di aggressione compiuto inviando un aereo di spionaggio sul territorio sovietico, e di riconoscere l'incoscienza di una politica che pretende di legalizzare queste attività ostili, lesive del diritto internazionale, e una sincera trattativa per la distensione. La proclamata intenzione americana di ottenere una sanzione per lo spionaggio aereo

La proposta di Krusciov

In queste condizioni, Krusciov ha affermato che, se gli americani non modificano la loro posizione su una questione che è, evidentemente, fondamentale di principio, si renderà inevitabile un rinvio della conferenza di sei o otto mesi — in modo da dar tempo agli occidentali di riflettere sulle responsabilità che si assumono — ed un rinvio a tempi migliori dello stesso viaggio del presidente americano nell'URSS.

Tale proposta è stata avanzata dal primo ministro dell'URSS in una riunione preliminare delle quattro delegazioni, convocata su richiesta sovietica alle 11, cioè un'ora più tardi di quella in cui doveva cominciare la conferenza — per discutere proprio questo problema. Vi assistevano i quattro capi di Stato o di governo, i quattro ministri degli Esteri, il presidente del consiglio francese, Debré, e i due ministri della difesa sovietica e americana, Malinowski e Gates (quest'ultimo giunto all'ultimo momento a Parigi).

Ecco il testo integrale della dichiarazione fatta da Krusciov e resa pubblica dalla delegazione sovietica: «Signor presidente De Gaulle, signor ministro Macmillan, signor presidente Eisenhower, mi permettano di rivolgermi a loro con la seguente dichiarazione. Un atto di provocazione e notoriamente stato commesso di recente nei confronti dell'Unione Sovietica da parte delle forze armate americane. Questo atto è consistito nel fatto che, il primo maggio, un aereo militare da ricognizione statunitense ha violato i confini dell'Unione Sovietica nel corso di una specifica missione di spionaggio, allo scopo di ottenere informazioni sulle installazioni militari e industriali sul territorio dell'URSS. Dopo che i propositi aggressivi di questo volo furono chiari, l'aereo fu abbattuto da unità delle truppe missilistiche sovietiche. Purtroppo non si è trattato di un unico caso di azioni di spionaggio e di aggressione da parte dell'aviazione americana contro l'Unione Sovietica. Naturalmente, il governo sovietico è stato costretto a dare l'esatta qualifica a queste azioni, a mostrarne la perfida natura, incompatibile con i requisiti elementari del mantenimento di normali rapporti tra i paesi in tempo di pace, per non parlare del fatto che esso contraddice grossolanamente l'obiettivo di diminuire la tensione internazionale e creare le condizioni necessarie per un fruttuoso lavoro alla conferenza al vertice. Tutto questo è stato detto sia nei miei discorsi alla sessione del Soviet Supremo dell'URSS, sia in una nota speciale di protesta inviata al governo degli Stati Uniti».

«Gli Stati Uniti hanno respinto pubblicamente la richiesta sovietica secondo cui l'Unione Sovietica aveva violato i confini dell'Unione Sovietica accidentalmente e non per compiere una azione di spionaggio o di sabotaggio. Quando fatti irrefutabili hanno dimostrato chiaramente la falsità di tale versione, il Dipartimento di Stato il 7 maggio e il segretario di Stato il 9 maggio dichiararono a nome del governo americano che i voli degli apparecchi statunitensi fatti sull'Unione Sovietica a scopo di spionaggio militare si inquadravano in un programma approvato dal governo degli USA e dal presidente in persona. Due giorni dopo, lo stesso presidente Eisenhower ha confermato che i voli di aerei americani sul territorio sovietico erano stati e rimanevano parte della pre-stabilita politica statunitense. Altrettanto fu deciso dal governo americano in una nota al governo sovietico del 12 maggio in tal maniera, il governo degli Stati Uniti viola sfacciatamente le norme universalmente accettate del diritto internazionale e gli elevati principi della Carta delle Nazioni Unite che pure porta l'Unione d'America. Il governo sovietico e tutto il popolo sovietico hanno appreso queste dichiarazioni dei dirigenti principali degli Stati Uniti con indignazione e altrettanto hanno fatto tutti gli uomini e le donne oneste del mondo che si preoccupano dei destini della pace».

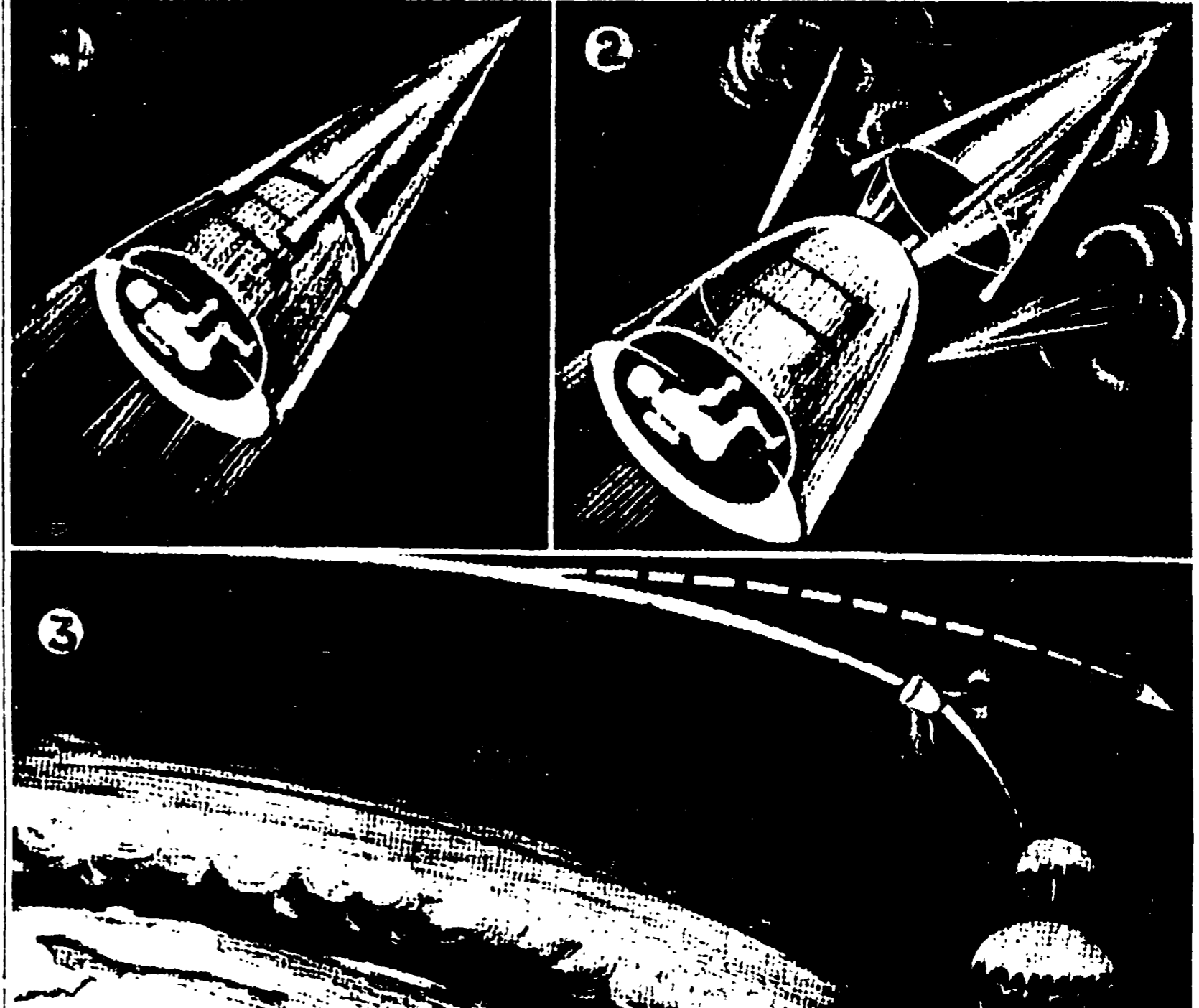
«Adesso, nel momento in cui i capi di governo delle quattro potenze sono arrivati a Parigi per prendere parte alla conferenza — ha proseguito Krusciov — sorge la questione di come sia possibile negoziare ed esecutare fruttuosamente i problemi che si pongono alla conferenza mentre il governo degli Stati Uniti e lo stesso presidente non solo hanno mancato di condannare questo atto provocatorio — l'intrusione di un apparecchio americano in Unione Sovietica — ma, al contrario, hanno dichiarato che tali azioni continueranno ad essere alla base della politica degli Stati Uniti nei confronti dell'Unione Sovietica; di come si possa raggiungere un accordo sui vari problemi che richiedono una soluzione al fine di diminuire la tensione internazionale e rimuovere la sfiducia e il sospetto esistente tra gli Stati, mentre il possibile ignorare la dichiarazione del Presidente Eisenhower secondo la quale, pendente la minaccia di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, egli non avrebbe potuto prendere parte alla conferenza al vertice. E ciò, sebbene quella che egli chiamava una minaccia fosse soltanto la dichiarazione del governo sovietico in cui si esprimeva la ferma volontà di liquidare i residui della guerra in Europa e concludere una pace, portando così la situazione a un punto di normalità che permetta — in particolare —

Da quale parte la vera minaccia

«A questo proposito, è impossibile ignorare la dichiarazione del Presidente Eisenhower secondo la quale, pendente la minaccia di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, egli non avrebbe potuto prendere parte alla conferenza al vertice. E ciò, sebbene quella che egli chiamava una minaccia fosse soltanto la dichiarazione del governo sovietico in cui si esprimeva la ferma volontà di liquidare i residui della guerra in Europa e concludere una pace, portando così la situazione a un punto di normalità che permetta — in particolare —

GIUSEPPE BOFFA (Continua in 10, pag. 6, col.)

Entro il '60 con l'uomo a bordo



Ecco le fasi salienti del primo volo cosmico dell'uomo così come sono state viste dai nostri esperti: 1) la nave spaziale si stacca dal razzo vettore; 2) la capsula si stacca dalla nave spaziale; 3) la traiettoria frenata della capsula per il rientro nell'atmosfera



PARIGI. - Krusciov (a destra) lascia l'Eliseo a bordo di un'auto scoperta dopo la riunione dei ministri. Al suo fianco sull'altro strapuntino è l'ambasciatore Vinogradov. Sul sedile posteriore sono il ministro degli Esteri sovietico Gromyko (a destra) e, a sinistra, il ministro della Difesa, Marshal'ko Rodion Malinowski. Al centro un interprete (Telefoto)

Incontro, non finzione

Il colpo di scena che ha compromesso l'inizio della trattativa al vertice non è avvenuto ieri a Parigi, ma il 15 maggio sul cielo di Sverdlovsk e una settimana fa a Washington: quando il mondo stupéfatto, ha appreso che gli Stati Uniti avevano violato i confini dell'URSS e la sovranità sovietica in modo provocatorio e deliberato, e quando, ancor più stupefatto, ha ascoltato il sottosegretario Herter e il presidente Eisenhower prima mentire e poi rivendicare all'America il «diritto» di violare le leggi internazionali; di non riconoscere la sovranità altrui; di far pendere sull'URSS una minaccia costante; e di considerare infine tutto ciò come un elemento permanente e irrinunciabile della politica degli Stati Uniti.

«In questi giorni se ne ha la riprova smagliante. Tuttavia non uso di questa forza per provocare nessuno; ha dimostrato in ogni modo di tenere l'incontro al vertice e la trattativa; ha agito instancabilmente per il successo dell'uno e dell'altra. Ma vuole un incontro e una trattativa di pace, non un bluff, una finzione che abbia a suo fondamento una persistente politica di provocazione americana e occidentale. Attendere il contrario significa azer sbagliato i calcoli. Vogliono gli Stati Uniti trattare? Ebbene, comincino col proclamare il rispetto dell'altro diritto. Non vogliono farlo? Se ne assumano la responsabilità dinanzi al mondo. L. P.

La nave-sputnik prosegue la sua corsa nello spazio celeste

Tutto regolare nella cabina spaziale dopo quaranta giri attorno alla Terra

Un "senso di abbattimento", nei circoli occidentali di Mosca dove si avverte l'importanza tecnica dell'impresa - L'astronave è stata fotografata a Tasckent - Nuove dichiarazioni sul "prossimo volo dell'uomo",

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 16. - La nave spaziale da quattro tonnellate e mezzo, che da ieri all'alba vola a 320 chilometri di altezza in un'orbita circolare attorno alla Terra, continua regolarmente la sua marcia. I contatti fra la nave spaziale e le installazioni a terra proseguono con regolarità e prozano che gli strumenti installati a bordo della cabina ermetica funzionano alla perfezione, fornendo a terra i dati necessari per il controllo delle possibilità di vita umana a bordo delle astronavi. La nave-sputnik è stata fotografata oggi a Tasckent, e i suoi segnali sono stati captati a Mosca, a Leningrado e a

Vladivostok da centinaia di radio-amatori, che da ieri mattina in ascolto, dichiarano alla «Pravda» ogni un astro-nauta tedesco-occidentale, Kamensk, riferendosi all'impressione provata ieri, che è stata pari a quella ricevuta il giorno del lancio del primo Sputnik. Le numerose dichiarazioni sull'equipe starda americana, nella tecnica del volo spaziale, appaiono tra ieri ed oggi sulla stampa americana e largamente riferite dalla «Pravda», si riflettono in termini di profondo abbattimento nei primi echeloni degli ambienti ufficiali americani di Mosca. Nelle prime indicazioni torcite alla stampa occidentale, gli americani hanno tentato la pe-

nosa sortita di dire che «lo sapevano» e che, proprio per questo, avevano inviato il Lockheed U-2 per «controllare» e «scoprire» il carattere del nuovo lancio sovietico. La penosa impastoiatura è bene dirlo, è stata raccolta con una certa freddezza anche negli ambienti più entusiasti e in materia di spionaggio aereo, che fino a ieri avevano sostenuto, con evidente ingottitudine per il capitano Powers, che l'aereo «U-2» si era autoconsegnato e non era stato abbattuto, perché «non gli si era permesso di farlo». In realtà, non erano in grado del primo maggio che il pacifico lancio di ieri si sono incaricati di dimo-

strare ancora una volta, nel corso di pochi giorni, l'assoluta superiorità tecnica (e quindi militare, in un'epoca in cui la forza militare risiede nel potenziale industriale e tecnico-scientifico) dell'Unione Sovietica. Si faceva osservare che dal 4 ottobre 1957 al 15 maggio 1960 sono trascorsi poco più di due anni e mezzo.

In questo frattempo i sovietici sono riusciti a perfezionare la loro tecnica missilistica e spaziale al punto da riuscire a passare dal lancio di un satellite di 83,6 chilogrammi a quello di una astronave di 4.540 chilogrammi. Nello stesso periodo gli americani sono riusciti a passare dallo zero al lancio di un peso di 770 chilogrammi. Il satellite «Polaris». Finora i loro lanci di Sputnik pesanti circa due tonnellate sono falliti. Il distacco per il peso (che dimanteneranno sugli americani, dunque, non è diminuito ma si è notevolmente accresciuto. Il lancio del 15 maggio, si faceva ancora oggi osservare a Mosca, riveste una importanza primaria non solo per il peso (che dimostra l'esistenza di un missile finora unico al mondo capace di portare in orbita quattro tonnellate e mezzo) ma anche per la qualità. Il lancio del 15 maggio è cioè il primo atto della «operazione uomo» che si è compiuto insieme a questo si è compiuto un altro passo avanzato per la esplorazione degli altri pianeti, Marte e Venere. E' inutile anche dire che sul piano militare tutti i dati che si riferiscono a questo lancio provano in abbondanza che l'Unione Sovietica fino a questo momento possiede l'assoluto dominio del cosmo ed è in grado di inviare macchine volanti che

possono abbassarsi a comando su qualsiasi punto del globo ad altezze che passano ruggine dagli Sputnik: quelle relativamente basse più a contatto con la superficie terrestre, come quelle toccate dall'attuale astronave che vola su New York, Detroit e Chicago a distanza.

MAURIZIO FERRARA (continua in 2, pag. 1, col.)

Giunta dal Colorado la comunicazione a Mosca

La nave cosmica sovietica osservata negli Stati Uniti

Un commento di Radio Mosca: «L'uomo che volerà nel cosmo porta già i calzoni lunghi»

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16. - Alle ore 24 di questa notte la nave spaziale sovietica aveva già compiuto una quarantina di circuiti attorno alla Terra. Le stazioni di intercettazione terrestri continuano a raccogliere informazioni sul funzionamento degli strumenti sperimentali installati a bordo della nave-sputnik, mentre tutte le stazioni di ascolto ricevono i segnali dei trasmettitori. I dati teletrasmissi dimostrano che gli strumenti della

nave spaziale funzionano normalmente. La sicura pressurizzazione e l'impianto termoregolatore assicurano normali condizioni di vita nella cabina distaccabile. L'elaborazione elettronica dei dati immagazzinati consentirà l'osservazione del volo del satellite spaziale ha dimostrato che la sua orbita effettiva corrisponde bene a quella calcolata. L'orbita della nave spaziale è quasi circolare: il suo punto di massima distanza dalla Terra è di 312 chilometri, e quello di minima distanza di 309

chilometri. Il periodo di rivoluzione è di 91,2 minuti. Dall'osservatorio astronomico Smithsonian americano è stato riferito che uno dei suoi osservatori lunari di Denver, nel Colorado, ha avvistato un corpo celeste che potrebbe essere la nave spaziale sovietica alle ore 6,37 di oggi. Secondo quanto riferisce l'A.P., un portavoce dell'osservatorio ha detto che l'oggetto è stato avvistato da Francis Ohmer, capo del gruppo di osservatori della Luna di Denver, e da sua moglie. Ohmer ha rife-

rito di non poter essere certo se l'oggetto fosse la nave spaziale o il razzo che l'ha messa in orbita. Il rapporto è giunto all'osservatorio dice che l'oggetto è stato visto a 60° dall'orizzonte, tra le 200 e le 225 miglia di altezza. Ohmer ha detto anche che il «corpo celeste» era come una stella di seconda grandezza, luminosa all'incirca come una di quelle dell'Orsa Maggiore. In un nuovo comunicato GIUSEPPE GARRITANO (continua in 2, pag. 3, col.)

«UN SATELLITE di quattro tonnellate messo in orbita ieri dai sovietici — Contiene un simulacro di cabina pressurizzata dove si trova un manichino e tutto l'occorrenza necessario al volo spaziale umano» (titolo del Popolo di ieri, tre colonne basse pagina). Simulacro, secondo i buoni dizionari italiani, ha due significati: uno proprio, l'altro figurato. Presumiamo che i due lo volessero usare nel secondo. Leggiamo nel dizionario del Palazzi: «simulacro: immagine fallace di una cosa, parvenza; nello Jugoslavli, è ombra, larva, spettro, finzione; e infine, nel Dizionario dei sinonimi del Tommaseo: simulacro è non so che uogo, e dicevi di qualunque sia oggetto vano, vuoto, falso». Vi piacerebbe? Ma forse, i redattori del giornale d.c. hanno voluto usare simulacro in senso proprio. Leggiamo ancora nel Palazzi: «simulacro: statua, immagine sacra». Ora è tutto chiaro. Lo avevano scambiato per l'unico cosa che i nostri clericali hanno visto volare in cielo, magari su un elicottero: la statua della Madonna di Fatima.

Nel corso di un'assemblea unitaria a Pescara

Si è costituita in Abruzzo la Consulta per la Regione

Hanno partecipato al convegno anche rappresentanti di gruppi cattolici - Sarà indetta una «Giornata per la Regione» - La relazione del dott. Memmo e il discorso di Scalia

Crisi comunali e nuove maggioranze

Gli sviluppi della crisi governativa hanno posto in evidenza ancora una volta la precarietà di decine e decine di amministrazioni locali dirette dalla Democrazia cristiana, i contrasti profondi di queste maggioranze e l'urgenza di operare per uno spostamento a sinistra dell'asse sul quale poggiava oggi le Giunte di minoranza ed importanti enti locali.

Il ricatto esercitato dai fascisti nei confronti delle Giunte da essi direttamente o indirettamente appoggiate mantiene ancora il suo effetto, in quanto esso è il frutto della politica condotta anche in questo campo dalla D.C. che ha portato in tanti casi al suo isolamento ed al consumo aperto con la destra monarchica e missina. Dalla Assemblea siciliana ai comuni di Roma, di Milano, di Genova fino ai centri minori, le amministrazioni versano in uno stato di provvisorietà e di crisi permanente. Né è un caso che mai come oggi si sia assistito al protrarsi scandaloso delle gestioni commissariati in centinaia di comuni ed in centri importanti come Venezia, Firenze, Napoli, Caserta, Brindisi, ecc.

Le ragioni sono da ricercarsi, di là dai contingenti avvenimenti parlamentari e locali e dalle loro ripercussioni sugli atteggiamenti dei partiti in sede locale e centrale, nella pervicace politica antiautonomistica e di violazione delle norme costituzionali perseguite dai vari governi clericali succedutisi dal 1948, e nelle continue violazioni della libertà e nel soffocamento delle più genuine manifestazioni di vita democratica che gli organi di governo locale esprimono. Di qua la ricerca di ogni mezzo per restringere e limitare la azione delle amministrazioni elettive ed il mancato adeguamento della legislazione allo spirito ed alla lettera della Costituzione, unitamente all'aggravarsi della situazione finanziaria e quindi all'accrescersi delle difficoltà per le amministrazioni locali di far fronte ai bisogni sempre più estesi delle loro popolazioni. Tutta questa è oggi in misura maggiore che nel passato evidente agli occhi di uomini responsabili di correnti e schieramenti politici diversi.

La battaglia per l'Ente Regione segna, sotto questo profilo, la dimostrazione più palese e più convincente della maturarsi nelle coscienze e della necessità di andare rotta e riprendere speditamente la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Una politica che guardi agli enti locali come a strumenti specifici di indirizzo democratico e rinnovatore della vita politica, sociale ed economica del paese, trova e troverà sempre di più, consensi ed appoggi in raggruppamenti politici ed amministrativi dalle più diverse ideologie.

E' quindi possibile ed attuale mantenere aperto un discorso rivolto alle altre forze politiche, dalla socialdemocrazia ai repubblicani, alla sinistra cattolica, allo stesso elettorato di destra, che sulla base di un profondo e vasto movimento di masse e di un programma capace di divenire una valida piattaforma unitaria, ponga con forza la esigenza di sostituire alle coalizioni di centro-destra, alla direzione degli enti locali.

nuove maggioranze orientate a sinistra. Una intensa e concreta iniziativa di questa natura può senza dubbio contribuire a determinare soluzioni più democratiche dei problemi politici ed economici del paese, localmente e sul piano nazionale.

Questi obiettivi appaiono tanto più possibili ed urgenti oggi, con un governo come quello Tambroni la cui esistenza si identifica con il tentativo della destra economica e politica, della parte reazionaria della D.C. di rinviare ed eludere anche in questo settore della vita nazionale quelle soluzioni per le quali ci siamo sempre battuti, per il rinnovamento delle strutture politiche ed economiche dello Stato e per il progresso civile e pacifico delle nostre città e del Paese.

LUCIANO CERRELLI

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 16. — Domenica mattina, nel corso di una assemblea presso la Federazione dei PRI di Pescara, è stata costituita la Consulta abruzzese che dirigerà in avvenire il già vasto movimento per la creazione dell'Ente Regione.

Erano presenti i rappresentanti di tutti i comitati provinciali per la Regione. Ha svolto la relazione introduttiva il dott. Memmo, segretario regionale del PRI, che ha tracciato un ampio quadro dello sviluppo del movimento regionalista in Abruzzo. Accanto ai repubblicani ed agli uomini dei partiti di sinistra, partecipano attivamente al movimento anche i gruppi di che a Sulmona si raccolgono intorno alla rivista culturale «Centro letterario» e a Lanciano intorno al Centro studi Vanoni e alla associazione pro-Lanciano. La Consulta regionale — ha detto il dr. Memmo — dovrà divenire uno strumento democratico di coordinamento delle iniziative locali nel quadro della battaglia regionalista, e un organo di controllo e di piano di rinascita economica e sociale dell'Abruzzo.

Nel dibattito che ha seguito la relazione e intervenuto anche il compagno Scalia, responsabile del Comitato regionale del PCI, che ha posto l'accento sulla esigenza di inserire la lotta regionalista nella prospettiva reale di progresso democratico ed economico che l'istituzione dell'ordinamento regionale può offrire alle masse lavoratrici e alle categorie che hanno interessi in netto contrasto con i monopoli. Da ciò discende la necessità di lavorare per lo allargamento della Consulta a tutte le forze economiche antimonopolistiche, raccogliendo adesioni anche da singoli e personalità. Ma soprattutto — e questo aspetto è stato sottolineato dall'intervento del dott. Esposito, del Centro Vanoni di Lanciano — bisogna ricercare questi consensi e queste collaborazioni nel seno della D.C. abruzzese, nella quale non mancano gruppi con posizioni regionaliste.

Infine, il convegno ha approvato un ordine del giorno con il quale, appunto, si approva la costituzione della Consulta regionale, della quale fanno parte tutti i comitati provinciali e di zona. La Consulta opererà attraverso un Comitato esecutivo ed avrà come compiti immediati il lancio di un manifesto unitario per l'Ente Regione, e che uscirà in occasione del 2 giugno. 14. anniversario della Repubblica, e la organizzazione di una «Giornata per la Regione», nel corso della quale saranno convocati i comitati provinciali e comunali provinciali per discutere i punti del manifesto regionale in rapporto alla problematica posta dai piani regionali di sviluppo economico.

La Consulta invierà anche una lettera ai sindaci e agli amministratori abruzzesi per chiedere voti dei vari consigli a favore della Regione. Sarà ufficialmente richiesta, infine, la partecipazione dei comitati provinciali per la Regione ai lavori delle commissioni previste per la elaborazione dei piani regionali.

G. G.

una strumento democratico di coordinamento delle iniziative locali nel quadro della battaglia regionalista, e un organo di controllo e di piano di rinascita economica e sociale dell'Abruzzo.

Nel dibattito che ha seguito la relazione e intervenuto anche il compagno Scalia, responsabile del Comitato regionale del PCI, che ha posto l'accento sulla esigenza di inserire la lotta regionalista nella prospettiva reale di progresso democratico ed economico che l'istituzione dell'ordinamento regionale può offrire alle masse lavoratrici e alle categorie che hanno interessi in netto contrasto con i monopoli. Da ciò discende la necessità di lavorare per lo allargamento della Consulta a tutte le forze economiche antimonopolistiche, raccogliendo adesioni anche da singoli e personalità. Ma soprattutto — e questo aspetto è stato sottolineato dall'intervento del dott. Esposito, del Centro Vanoni di Lanciano — bisogna ricercare questi consensi e queste collaborazioni nel seno della D.C. abruzzese, nella quale non mancano gruppi con posizioni regionaliste.

Infine, il convegno ha approvato un ordine del giorno con il quale, appunto, si approva la costituzione della Consulta regionale, della quale fanno parte tutti i comitati provinciali e di zona. La Consulta opererà attraverso un Comitato esecutivo ed avrà come compiti immediati il lancio di un manifesto unitario per l'Ente Regione, e che uscirà in occasione del 2 giugno. 14. anniversario della Repubblica, e la organizzazione di una «Giornata per la Regione», nel corso della quale saranno convocati i comitati provinciali e comunali provinciali per discutere i punti del manifesto regionale in rapporto alla problematica posta dai piani regionali di sviluppo economico.

La Consulta invierà anche una lettera ai sindaci e agli amministratori abruzzesi per chiedere voti dei vari consigli a favore della Regione. Sarà ufficialmente richiesta, infine, la partecipazione dei comitati provinciali per la Regione ai lavori delle commissioni previste per la elaborazione dei piani regionali.

G. G.

Nonostante l'appoggio del MSI

In minoranza a Pisa la Giunta clericale

Un ordine del giorno approvato da PCI, PSI, PRI e PSDI - Presto l'elezione del nuovo sindaco?

PISA, 16. — La Giunta comunale clericale ed i dirigenti democristiani di destra hanno subito sfasera una cocente sconfitta nel corso della riunione del Consiglio comunale, convocata dopo quattro mesi di carenza, per le avvenute dimissioni dell'assessore socialdemocratico e per la domanda di astensione del prof. Pagni che ha optato per il Senato dopo la morte del sen. Zoli.

Il Consiglio comunale ha infatti imposto alla D.C. di rievocare con urgenza il Consiglio soprasseduto alla trattazione dell'ordine del giorno stabilito dalla Giunta, la quale aveva cercato di evitare la discussione sulla sostanza della crisi non prevedendo la elezione del sindaco nel corso della seduta, così come invece prevede la legge. L'ordine del giorno, presentato dal PCI, è stato approvato con i voti del PCI del PSI e del PSDI e del PRI.

Hanno votato contro 16 consiglieri democristiani (il prof. Pagni, discutendosi le sue dimissioni, si era allontanato dall'aula), ed i repubblicani, ed i socialisti, i quali si sono allineati ai clericali, dopo che in un primo tempo il loro capo gruppo, Niccolini, aveva dichiarato di essere favorevole all'ordine del giorno comunista, presentando a questo anche un emendamento che aveva affermato che «la Giunta ha violato la legge» e che il sindaco doveva essere eletto la sera stessa.

Il capo gruppo d.c. il pro-sindaco prof. Pistolesi, e lo stesso sen. Pagni, sono intervenuti per affermare che la piattaforma su cui si era formata la Giunta era venuta meno e che l'atteggiamento del rappresentante del PSDI e quello del PRI li inducevano a rivedere la posizione della Giunta.

I consiglieri di PCI e PSI, rimasti subito dopo, hanno sottoscritto una lettera di protesta al pro-sindaco, con cui si respinge la prospettiva del commissariato e si chiede che — a termini di legge — il Consiglio sia convocato entro il 23.

Pertusio sindaco a Genova con Giunta di minoranza

GENOVA, 16. — Il dr. Vittorio Pertusio è stato eletto a tarda sera, a maggioranza

za semplice (38 voti), sindaco di Genova. Una prima volta, avvenuta alle 22, non aveva dato alcun esito, in quanto, essendo in aula 78 consiglieri su 80, era necessaria la maggioranza di 39 voti.

Il compagno Adamoli, per cui hanno votato i consiglieri del PCI, ha raccolto 20 voti e 17 socialisti hanno votato scheda bianca.

Pertusio ha raccolto i suffragi dei 27 dc, dei 6 socialdemocratici, dei 2 liberali, dei due indipendenti e del repubblicano. I missini, almeno in questa occasione, hanno negato il loro voto. Subito dopo è stata eletta la Giunta, che risulta composta da 12 democristiani e due socialdemocratici.

La Giunta di minoranza sostituirà la sua prima prova lunedì prossimo, in occasione della ripresa della discussione sul bilancio del '60, che già una prima volta non è riuscito a raggiungere i 40 voti necessari in Consiglio.

Gravissimo episodio in provincia di Napoli

Un bimbo morto e 150 intossicati dal cibo avariato in un collegio

Cordone sanitario steso dalle autorità attorno all'Istituto - 14 ragazzi tuttora ricoverati in ospedale - Indiscrezioni sulle cause dell'avvelenamento

(Dal nostro inviato speciale)

BOSCOTRECASE (Napoli) 16. — Centocinquanta bambini, ospiti di un collegio Boscotrecase, un comune a pochi chilometri da Napoli, sono stati colpiti da una impropria e grave forma epidemica, la cui natura è ancora sconosciuta alle autorità sanitarie provinciali. Uno di essi, un ragazzino di nove anni, è stato fulminato dalla misteriosa sepsi nel giro di 60 minuti esatti. Altri 14 (fino al momento in cui telefonammo) sono stati ricoverati all'«Cotugno», l'ospedale napoletano per le malattie infettive, in preda agli stessi sintomi: vomito, cefalea, forte febbre.

L'Orfanotrofio — il «San Francesco da Sales» situato nella frazione Cava Vitelli, a Boscotrecase — è diretto da padre Romualdo De Rosa — è stato immediatamente isolato dal resto dell'abitazione attraverso un rigoroso cordone sanitario. Né i bambini né il personale di vigilanza possono avere contatti con l'esterno. Le scuole della zona sono state chiuse.

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonome, che abbiamo al loro posto, potranno agire liberamente. Con la sua facoltà di regolamento, il PCI, aiutato dal rinnovato appoggio dell'us-milizia — se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Merito di essere sottolineato nel corso del dibattito di questo congresso, fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'idea di un rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di unificare la lotta operaia. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa unità.

FEDERICO FARRAS

Mezzi del Centro profilattico di Napoli — giunti sul posto — hanno iniziato la disinfezione delle aule e di tutti i locali pubblici. All'Istituto si è recato il medico provinciale Dr. Pece, che ha avuto un lungo colloquio con il sanitario del «S. Francesco da Sales», dr. Luigi Pirozzi, e il sindaco del comune.

Nella popolazione di Boscotrecase e nell'intera provincia la preoccupazione, l'ansia, l'angoscia, l'allarme, sono rievissimi. Nella mente di tutti un dubbio si pone con sempre maggiore insistenza: che si tratti di poliomielite? L'esperienza durissima della scorsa estate (Napoli, come i lettori sanno, è una delle città più duramente colpite dall'epidemia di poliomielite che l'ha ucciso e si verificò nel Paese), l'improvvisa «esplosione» di caldo abbattutosi sulla provincia in questi ultimi giorni, le condizioni igieniche estremamente precarie a Boscotrecase come in tutta la provincia, spiegano l'angoscioso dubbio. Il silenzio — d'altronde — che va oltre il rituale riserbo necessario in questi casi, della direzione dell'Orfanotrofio, e delle autorità sanitarie comunali e provinciali, non contribuiscono a tranquillizzare la popolazione.

Obiettivamente parlando, tuttavia, non è possibile dire questo dubbio abbia un qualche fondamento. Per ora è possibile, solo ricostruire, sulla scorta delle informazioni di alcuni testimoni locali, che ha ucciso il povero bambino di nove anni, Francesco Trieste — è questo il nome del bambino — mercoledì scorso si era recato a dormire insieme ai suoi compagni di camerata. Non accusava alcun malessere. Alle ore 22 esatte — come ogni sera — suonata la campana del «silenzio», il ragazzo si spogliava ed andava a letto. Alle ore 22,05 accusava un acuto dolore allo stomaco. Poco dopo era colto da una crisi di vomito. Immediatamente la sua temperatura saliva a 38-39 e 40 gradi. Il bimbo piangendo accusava un forte dolore al capo. Mentre il personale dell'Istituto provvedeva a chiamare il medico Dr. Pirozzi, Francesco Trieste cessava di vivere esattamente alle ore 23,05.

A questo punto accadde qualcosa di poco chiaro. I dirigenti dell'Orfanotrofio e lo stesso Dr. Pirozzi (insieme al medico condotto di Boscotrecase), pur impressionati dalla repentina e misteriosa morte del fanciullo, non vollero neppure allargare la notizia. La salma di Francesco Trieste viene tumulata senza alcun particolare accertamento (Direma che, a Napoli il bambino non aveva parenti, il padre e la madre abitano a Brescia e sembra non siano intervenuti alle esequie). A S. Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, abitano i nonni paterni del Trieste. Qualche giorno dopo, altri bambini renano colpiti dallo stesso male, pure con effetti fortunatamente non letali e con febbre meno alta. Solo a questo punto — a partire — interrono i procedimenti sanitarie provinciali.

Quattordici bambini vengono trasferiti all'«Cotugno» e si istituisce il cordone sanitario. Le ipotesi che si affacciano, in merito all'accaduto sono (oltre a quella della poliomielite) due: c'è chi ritiene che si tratti di una infezione dovuta alla ingestione di cibi avariati, e chi di una sindrome influenzale del virus Per conto nostro non crediamo sia il caso di arrivarci nessuna di queste ipotesi. Compiuto della stampa, riteniamo se quello di registrare i fatti. Comitato delle autorità provinciali — in merito all'ipotesi di un cordone di centro-sinistra basato sull'appoggio economico dei socialisti, e l'abbandono permanente della politica di solidarietà democratica.

«D'altra parte», ha aggiunto l'on. Pirozzi, «le conclusioni del Consiglio nazionale del PDI confermano un'impugnazione generale dell'isolamento del MSI, giustamente considerato forza politica irrilevante della quale la stessa DC, che oggi se ne serve, ha dichiarato di voler disfarsi non appena essa sarà matura per una scelta schiettamente politica».

ANDREA GEREMICA

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», non abbiamo pubblicato «dichiarazioni» e non abbiamo messo in dubbio la «sincerità» (ormai di prassi) del consiglio del PDI. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta celebrò un elemento di democrazia nel compromentamento del presidente del Consiglio. Crederemo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai bei tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

LA MALFA RISPONDE A PACCIARDI Parlando a Ravenna, La Malfa ha risposto ieri a Pacciardi e alle impostazioni centriste della corrente Difesa repubblicana. Il quadripartito di cui La Malfa ha deciso di modificare le cariche dirigenziali: il che non toglie, ovviamente, che tali modifiche possano avvenire.

In vista del Consiglio nazionale del giorno del Consiglio nazionale della DC, che si aprirà domenica prossima a palazzo Rospigliosi: 1) Nomina del presidente, in sostituzione dell'on. Zoli; 2) Relazione dell'on. Moro; 3) Nomina di commissioni. Non vi è nessuna necessità, come si vuole, di modificare le cariche dirigenziali: il che non toglie, ovviamente, che tali modifiche possano avvenire.

In vista del Consiglio nazionale del giorno del Consiglio nazionale della DC, che si aprirà domenica prossima a palazzo Rospigliosi: 1) Nomina del presidente, in sostituzione dell'on. Zoli; 2) Relazione dell'on. Moro; 3) Nomina di commissioni. Non vi è nessuna necessità, come si vuole, di modificare le cariche dirigenziali: il che non toglie, ovviamente, che tali modifiche possano avvenire.

In vista del Consiglio nazionale del giorno del Consiglio nazionale della DC, che si aprirà domenica prossima a palazzo Rospigliosi: 1) Nomina del presidente, in sostituzione dell'on. Zoli; 2) Relazione dell'on. Moro; 3) Nomina di commissioni. Non vi è nessuna necessità, come si vuole, di modificare le cariche dirigenziali: il che non toglie, ovviamente, che tali modifiche possano avvenire.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

PERUGIA al 100 per cento

Al compagno Togliatti è giunto questo telegramma: «Data odierna raggiunti 27.535 iscritti; superato 100 per cento. Federazione comunista di Perugia».

Macaluso reca il saluto del P.C.I. al Congresso dei cristiano-sociali

Un programma positivo di convergenze autonomiste - I rapporti con la Democrazia Cristiana

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 16. — Questa sera con la elezione della direzione politica del movimento, si è concluso il primo congresso dell'Ente Siciliana cristiano sociale. Da ieri fino a questo pomeriggio, con un ritmo assai sostenuto, i delegati di tutte le province hanno dato vita ad un dibattito, volte anche acceso, che ha posto in evidenza alcune zone di immaturità (per altro comprensibili considerati i tempi e i modi di formazione dell'USCS) e ha fissato punti fermi e basili per la ulteriore azione politica.

Intanto il congresso ha confermato la più completa unità di intenti e di programmi di alcune linee centrali di lotta per la difesa e l'attuazione dello Statuto per una organica pianificazione economica e sociale, e la modernizzazione delle strutture della società siciliana, sottraendola alla morsa dei monopoli; lotta di condanna, insieme con quelle forze che si formano e si organizzano, contro i stessi scopi. E quindi, bandendo a quelle discriminazioni contro i partiti dei lavoratori che finora sono servite alla DC come paravento per attuare una politica di conservazione e di

offesa all'autonomia.

Dopo le chiare affermazioni contenute nella relazione introduttiva del on. Francesco Pignatone, nessun congressista ha accennato a questo argomento segnato nel programma. Da un lato, il partito politico erano già largamente acquisite.

L'asse della discussione congressuale si è invece notevolmente spostato sul problema dell'USCS, che la DC e con la DC quale essa è oggi il problema di lasciare aperte il maggior numero di porte alle nostre iniziative. La sinistra di questo congresso, che fra gli altri, l'on. Ludovico Corrao) hanno avuto, si è manifestata polemicamente, sostenendo la necessità di una netta precisazione nei confronti di tutta la DC alla quale non si dovrebbe prestare alcun credito, perché da essa sono derivate le forme di «mal della DC».

Un altro congressista, il dottor Ruta — è una pa. ilusione — non potremmo non citare un contraddittorio, avendo un colloquio con la DC nel merito del saluto sociale e senza del nostro partito, si era particolarmente soffermato sul significato del nostro programma di convergenze e delle alleanze autonomistiche. Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Ma è stato il dibattito sulla validità della politica delle convergenze portate avanti dal PCI e dalla quale debbono scaturire soluzioni politiche di tipo nuovo, che ha dato il suo contributo. L'aver avuto un discorso nei confronti di una parte della DC (Costantino) — ha proiettato sul nostro programma di convergenze e delle alleanze autonomistiche Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Le assise concluse ieri a Catania

Macaluso reca il saluto del P.C.I. al Congresso dei cristiano-sociali

Un programma positivo di convergenze autonomiste - I rapporti con la Democrazia Cristiana

Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Ma è stato il dibattito sulla validità della politica delle convergenze portate avanti dal PCI e dalla quale debbono scaturire soluzioni politiche di tipo nuovo, che ha dato il suo contributo. L'aver avuto un discorso nei confronti di una parte della DC (Costantino) — ha proiettato sul nostro programma di convergenze e delle alleanze autonomistiche Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Giornata politica

LA SCOSSIONE MONARCHICA

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PDI, si è svolta una riunione dei secessionisti monarchici presso lo studio dell'on. Pignatone. Sono state discusse le basi per la costruzione di un nuovo Partito monarchico italiano (PMI) e si è annunciato che il partito verrà costituito il 23 maggio, nella prima domenica di giugno.

CAPO DI CABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Tambroni ha nominato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio il prefetto Libero Mezza.

GRONCHI A ROMA

Il presidente della Repubblica è giunto ieri con il treno presidenziale alle 17,55 alla stazione Termini, proveniente da San Rossore.

Una singolare «smentita»

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», non abbiamo pubblicato «dichiarazioni» e non abbiamo messo in dubbio la «sincerità» (ormai di prassi) del consiglio del PDI. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta celebrò un elemento di democrazia nel compromentamento del presidente del Consiglio. Crederemo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai bei tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

Nei comizi protetti dal prefetto di Lecce

Il MSI dichiara: appoggiamo Tambroni per difendere i monopoli dell'elettricità

Netta presa di posizione antifascista del delegato giovanile democristiano

LECCE, 16. — Tutte le misure, antidemocratiche ed anticonstituzionali, prese dal prefetto della nostra provincia per garantire per quanto possibile il successo dei comizi indetti dal MSI hanno approdato ad un solo risultato: quello di isolare ancor più i fascisti e di spingere anche il Movimento giovanile della DC a prendere energicamente posizione contro la collusione in atto tra missini e destra democristiana.

Com'è noto il prefetto aveva innanzi una duplice a tutti i partiti, aveva ordinato la deflessione di un manifesto dell'Anpi e di un altro manifesto dell'Associazione perseguitati politici, aveva preordinato la sospensione

per impedire l'apertura a sinistra; ma esso è stato un voto sollecitato e concordato fra i particolari con direzioni di politica v. in giro per le piazze ed esaltate alcune idee che il popolo italiano ha esercitato e combattuto nel sangue dei martiri e degli eroi della Resistenza non può essere ulteriormente inquisito e vilipeso.

Da segnalare infine il successo di comizi e delle manifestazioni indette dal nostro Partito e dalle altre organizzazioni democratiche a Neviano, Cutrofiano, Parabita, Parabita, S. S. e Squinzano; successo che è dovuto costituire la più valida risposta alle illegalità fasciste, e contro le forze politi-

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonome, che abbiamo al loro posto, potranno agire liberamente. Con la sua facoltà di regolamento, il PCI, aiutato dal rinnovato appoggio dell'us-milizia — se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Merito di essere sottolineato nel corso del dibattito di questo congresso, fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'idea di un rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di unificare la lotta operaia. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa unità.

FEDERICO FARRAS

Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Ma è stato il dibattito sulla validità della politica delle convergenze portate avanti dal PCI e dalla quale debbono scaturire soluzioni politiche di tipo nuovo, che ha dato il suo contributo. L'aver avuto un discorso nei confronti di una parte della DC (Costantino) — ha proiettato sul nostro programma di convergenze e delle alleanze autonomistiche Macaluso, che è stato calorosamente salutato da cooptati della lotta autonomista del PCI, che affonda le sue radici nella analisi marxista della realtà siciliana.

Giornata politica

LA SCOSSIONE MONARCHICA

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PDI, si è svolta una riunione dei secessionisti monarchici presso lo studio dell'on. Pignatone. Sono state discusse le basi per la costruzione di un nuovo Partito monarchico italiano (PMI) e si è annunciato che il partito verrà costituito il 23 maggio, nella prima domenica di giugno.

CAPO DI CABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Tambroni ha nominato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio il prefetto Libero Mezza.

GRONCHI A ROMA

Il presidente della Repubblica è giunto ieri con il treno presidenziale alle 17,55 alla stazione Termini, proveniente da San Rossore.

Una singolare «smentita»

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», non abbiamo pubblicato «dichiarazioni» e non abbiamo messo in dubbio la «sincerità» (ormai di prassi) del consiglio del PDI. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta celebrò un elemento di democrazia nel compromentamento del presidente del Consiglio. Crederemo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai bei tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

Nei comizi protetti dal prefetto di Lecce

Il MSI dichiara: appoggiamo Tambroni per difendere i monopoli dell'elettricità

Netta presa di posizione antifascista del delegato giovanile democristiano

LECCE, 16. — Tutte le misure, antidemocratiche ed anticonstituzionali, prese dal prefetto della nostra provincia per garantire per quanto possibile il successo dei comizi indetti dal MSI hanno approdato ad un solo risultato: quello di isolare ancor più i fascisti e di spingere anche il Movimento giovanile della DC a prendere energicamente posizione contro la collusione in atto tra missini e destra democristiana.

Com'è noto il prefetto aveva innanzi una duplice a tutti i partiti, aveva ordinato la deflessione di un manifesto dell'Anpi e di un altro manifesto dell'Associazione perseguitati politici, aveva preordinato la sospensione

per impedire l'apertura a sinistra; ma esso è stato un voto sollecitato e concordato fra i particolari con direzioni di politica v. in giro per le piazze ed esaltate alcune idee che il popolo italiano ha esercitato e combattuto nel sangue dei martiri e degli eroi della Resistenza non può essere ulteriormente inquisito e vilipeso.

Da segnalare infine il successo di comizi e delle manifestazioni indette dal nostro Partito e dalle altre organizzazioni democratiche a Neviano, Cutrofiano, Parabita, Parabita, S. S. e Squinzano; successo che è dovuto costituire la più valida risposta alle illegalità fasciste, e contro le forze politi-

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonome, che abbiamo al loro posto, potranno agire liberamente. Con la sua facoltà di regolamento, il PCI, aiutato dal rinnovato appoggio dell'us-milizia — se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Merito di essere sottolineato nel corso del dibattito di questo congresso, fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'idea di un rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di unificare la lotta operaia. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa unità.

FEDERICO FARRAS

Giornata politica

LA SCOSSIONE MONARCHICA

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PDI, si è svolta una riunione dei secessionisti monarchici presso lo studio dell'on. Pignatone. Sono state discusse le basi per la costruzione di un nuovo Partito monarchico italiano (PMI) e si è annunciato che il partito verrà costituito il 23 maggio, nella prima domenica di giugno.

CAPO DI CABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Tambroni ha nominato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio il prefetto Libero Mezza.

GRONCHI A ROMA

Il presidente della Repubblica è giunto ieri con il treno presidenziale alle 17,55 alla stazione Termini, proveniente da San Rossore.

Una singolare «smentita»

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», non abbiamo pubblicato «dichiarazioni» e non abbiamo messo in dubbio la «sincerità» (ormai di prassi) del consiglio del PDI. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta celebrò un elemento di democrazia nel compromentamento del presidente del Consiglio. Crederemo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai bei tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

Nei comizi protetti dal prefetto di Lecce

Il MSI dichiara: appoggiamo Tambroni per difendere i monopoli dell'elettricità

Netta presa di posizione antifascista del delegato giovanile democristiano

LECCE, 16. — Tutte le misure, antidemocratiche ed anticonstituzionali, prese dal prefetto della nostra provincia per garantire per quanto possibile il successo dei comizi indetti dal MSI hanno approdato ad un solo risultato: quello di isolare ancor più i fascisti e di spingere anche il Movimento giovanile della DC a prendere energicamente posizione contro la collusione in atto tra missini e destra democristiana.

Com'è noto il prefetto aveva innanzi una duplice a tutti i partiti, aveva ordinato la deflessione di un manifesto dell'Anpi e di un altro manifesto dell'Associazione perseguitati politici, aveva preordinato la sospensione

per impedire l'apertura a sinistra; ma esso è stato un voto sollecitato e concordato fra i particolari con direzioni di politica v. in giro per le piazze ed esaltate alcune idee che il popolo italiano ha esercitato e combattuto nel sangue dei martiri e degli eroi della Resistenza non può essere ulteriormente inquisito e vilipeso.

Da segnalare infine il successo di comizi e delle manifestazioni indette dal nostro Partito e dalle altre organizzazioni democratiche a Neviano, Cutrofiano, Parabita, Parabita, S. S. e Squinzano; successo che è dovuto costituire la più valida risposta alle illegalità fasciste, e contro le forze politi-

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonome, che abbiamo al loro posto, potranno agire liberamente. Con la sua facoltà di regolamento, il PCI, aiutato dal rinnovato appoggio dell'us-milizia — se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Merito di essere sottolineato nel corso del dibattito di questo congresso, fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'idea di un rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di unificare la lotta operaia. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa unità.

FEDERICO FARRAS

Giornata politica

LA SCOSSIONE MONARCHICA

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PDI, si è svolta una riunione dei secessionisti monarchici presso lo studio dell'on. Pignatone. Sono state discusse le basi per la costruzione di un nuovo Partito monarchico italiano (PMI) e si è annunciato che il partito verrà costituito il 23 maggio, nella prima domenica di giugno.

CAPO DI CABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Tambroni ha nominato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio il prefetto Libero Mezza.

GRONCHI A ROMA

Il presidente della Repubblica è giunto ieri con il treno presidenziale alle 17,55 alla stazione Termini, proveniente da San Rossore.

Una singolare «smentita»

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», non abbiamo pubblicato «dichiarazioni» e non abbiamo messo in dubbio la «sincerità» (ormai di prassi) del consiglio del PDI. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta celebrò un elemento di democrazia nel compromentamento del presidente del Consiglio. Crederemo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai bei tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

Nei comizi protetti dal prefetto di Lecce

Il MSI dichiara: appoggiamo Tambroni per difendere i monopoli dell'elettricità

Netta presa di posizione antifascista del delegato giovanile democristiano

LECCE, 16. — Tutte le misure, antidemocratiche ed anticonstituzionali, prese dal prefetto della nostra provincia per garantire per quanto possibile il successo dei comizi indetti dal MSI hanno approdato ad un solo risultato: quello di isolare ancor più i fascisti e di spingere anche il Movimento giovanile della DC a prendere energicamente posizione contro la collusione in atto tra missini e destra democristiana.

Com'è noto il prefetto aveva innanzi una

La straordinaria realtà del volo cosmico dell'uomo

Cultura e società

Entriamo nella "capsula", del futuro pilota spaziale

La creazione di un ambiente favorevole all'organismo umano - Lo scafandro e i laboratori - Il collegamento radio con i laboratori scientifici sulla Terra - I dispositivi di "super-sicurezza" - I limiti del "progetto Mercury", americano - Gli Stati Uniti non dispongono di un missile capace di mettere in orbita un carico utile che si avvicini al peso delle "capsule", progettate

Nelle recenti imprese cosmiche, l'attenzione si è spostata su un nuovo campo di ricerca: la conquista della missilistica e i programmi di ricerche scientifiche. Oggi si aggiunge un motivo nuovo: la permanenza dell'uomo nello spazio, e quindi la costruzione di capsule spaziali con tutti i relativi problemi costruttivi, di funzionamento e di sicurezza.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, l'organismo umano può essere sottoposto in condizioni ben precise di temperatura e pressione, ed essere protetto da una vasta gamma di radiazioni di diverso tipo, presenti nello spazio, non può essere sottoposto ad accelerazioni e decelerazioni troppo energetiche e così via. Per portare un uomo nello spazio e mantenerlo, occorre dunque crearvi artificialmente un ambiente simile a quello terrestre, che pone una prima serie di problemi.

I disegni, ed anche le fotografie dei laboratori di ricerche spaziali, ci mostrano per prima cosa una serie di

sarà affidato all'altro sistema.

Passando alle altre caratteristiche della "nave spaziale" vediamo come uno dei suoi dispositivi fondamentali sarà il dispositivo di stabilizzazione, il quale permetterà di mantenerla nel voluto orientamento rispetto alla Terra. Nel caso di un'orbita circolare o ellittica, converrà mantenere l'asse della capsula sempre parallelo o quasi alla superficie della Terra, o, in linguaggio più preciso, «parallelo in ogni istante alla tangente geometrica dell'orbita percorsa». Sarà così possibile stabilire un concetto di «alto» e «basso» per il pilota, il quale, trovandosi su un'orbita circolare, sarà senza peso («basso»), e senza l'effetto sensibile del peso, sarà così sempre in direzione e verso la Terra. L'«alto» sarà la direzione opposta, «avanti» sarà la direzione del moto, «indietro» quella opposta.

Tale stabilizzazione, già ottenuta con brillanti risultati nelle imprese passate, si realizza innanzi alla no-

di impulsi dalle stazioni terrestri. Il cattivo funzionamento di tali apparecchiature potrebbe compromettere la ricezione dei dati o qualche particolare manovra.

In una capsula spaziale presidiata da un pilota, il compito della radio di bordo è ben più complesso ed impegnativo, e del suo funzionamento dipende non solo la buona riuscita dell'impresa, ma anche la vita stessa del pilota. La radio di bordo deve per prima cosa permettere un collegamento permanente tra la stazione spaziale e le basi terrestri, un collegamento, però, in «fonia»; il pilota parla di fronte ad un microfono, e da Terra sentono la sua voce, mentre lui stesso riceve dalle basi istruzioni dirette, «parlando».

La voce del primo pilota spaziale ci giungerà da oltre l'atmosfera, e la chiamata «nave spaziale» non saranno più un avvenimento da fantascienza, ma un avvenimento reale. La radio di bordo, per ottenere questo, dovrà essere più complessa, più potente e quindi più pesante di quelle impiegate finora, per poter garantire un perfetto collegamento anche nelle condizioni più difficili, e anche quando l'apparecchiatura sarà ormai profondamente duplicata, per garantire il collegamento anche in caso di guasti.

Le stazioni radio di bordo dovranno pure permettere una facile e pronta individuazione radiometrica da Terra, per garantire una localizzazione precisa della nave cosmica, e comunicare gli eventuali ordini al pilota, essendo del tutto sicuri della tempestività degli ordini stessi. Non dimentichiamo che un satellite artificiale percorre la intera sua orbita in un tempo dell'ordine di un'ora e mezza, per cui un errore anche di pochi secondi, nell'inizio della fase di rallentamento, potrebbe portare ad un atterraggio in una zona polare, impervia o comunque inaccessibile, molto lontana da quella prevista.

Sempre nel quadro dei collegamenti con la Terra e della sicurezza del pilota a bordo, le apparecchiature radio avranno un ruolo di grande importanza in quanto, indipendentemente dalle manovre robotizzate del pilota e delle sue comunicazioni parlate, dovranno trasmettere a Terra una serie di dati di controllo sulle condizioni all'interno della capsula, e sulle condizioni dell'organismo stesso del pilota. In caso di segnalazione di anomalie, il pilota stesso dovrà essere tempestivamente avvertito, e da Terra dovranno essere messi immediatamente in azione (telecomandando) i dispositivi di bordo di sicurezza; potrà essere possibile correggere le anomalie riportando la situazione alla normalità, come potrà essere necessario, in caso di pericolo, effettuare un rientro anticipato della capsula, ossia l'interruzione del volo.



MOSCA — I missili sovietici hanno già permesso di portare a termine numerosi esperimenti, compiuti naturalmente con animali, sulle possibilità di esistenza ad altissime quote. La cabina (della stessa capsula) ed il controllo che si vedono nella foto hanno raggiunto, racchiusi all'interno della capsula pressurizzata di un razzo, la quota di 130 chilometri di altezza. Naturalmente, per quel che riguarda la possibilità di sopravvivenza di un pilota umano nello spazio, altri problemi si pongono, e in primo luogo quello di frenare la vertiginosa corsa della capsula in modo da permettere il suo rientro nell'atmosfera senza che il tutto si incendi contro gli strati di aria per la reciproca velocità. E' questo il problema al quale attualmente si stanno applicando gli scienziati sovietici

margini di funzionamento, e cioè non «strutturare» le piene possibilità dei diversi organi (motori di bordo, apparati per mantenere la temperatura e la pressione, circuiti di comando, apparecchiature radio, ecc.) più ampi di quanto sarà la probabilità dei guasti.

Questo principio, seguito dai sovietici fin dall'inizio, è stato sempre messo in pratica con il loro programma di equipaggiare con apparecchi di notevoli dimensioni, sicuri e precisi, i loro voli spaziali. Una conferma anche da una considerazione molto semplice: il razzo vettore che ha messo in orbita il terzo Sputnik, che pesava quasi una tonnellata e mezza, avrebbe permesso di questi di lanciare una capsula spaziale con tanto di pilota, e tentare il rientro sulla Terra.

Entrò allo stesso tempo Sputnik avrebbe benissimo potuto alloggiare un uomo insieme a tutte le necessarie apparecchiature di volo. Ma si sarebbe trattato di un tentativo con pochi margini di sicurezza: gli apparecchi avrebbero dovuto essere ridotti di dimensioni e forze anche come assortimento. Il pilota avrebbe dovuto tentare in una posizione contorta, il collegamento con la Terra avrebbe dovuto essere affidato all'apparecchiatura radio di potenza relativamente modesta. I sovietici hanno preferito aspet-

tare qualche anno, e non tentare neppure il lancio di una nave spaziale con abitacolo uno a due, che non hanno avuto a disposizione un missile di mole sufficiente per mettere in orbita un

complesso sufficientemente grande per permettere di tentare l'impresa in condizioni di grande sicurezza. In questo senso un'impresa, quanto abbiamo avuto occasione di scrivere ieri, e cioè che con lo Sputnik IV è stata raggiunta la «scala umana» nelle imprese spaziali, i missili sovietici sono ora sufficientemente potenti per permettere i primi esperimenti di volo umano nel cosmo in condizioni di sicurezza.

Considerando sotto questo aspetto, il tanto sbandierato «progetto Mercury» americano, che tra l'altro ha sotto il RAH ha voluto mettere un esempio esposto all'ultimo salone della tecnica di Torino), e permette di alloggiare un uomo in una posizione fissa, coatta, entro ad un ambiente appena sufficiente a contenerlo. La «capsula» stessa non è munita di un dispositivo efficiente di stabilizzazione, per cui non è chiaro come possa svolgersi in condizioni di sicurezza la sua fase di rallentamento. I dispositivi di bordo sono più leggeri possibile, «miniaturizzati» al massimo, e quindi assai meno sicuri; non dimentichiamo che le «capsule» che chiamano queste volte questi complessi miniaturizzati piazzati a bordo dei satelliti americani hanno funzionato in modo poco soddisfacente o non hanno funzionato del tutto. Conosciamo, e non stupiamo, tutte le «ridotte» «capsule» del progetto Mercury siano state studiate da tempo, e siano state più volte presentate al pubblico, gli americani non dispongono di un missile capace di mettere in orbita un carico utile che si avvicini al peso della «capsule» progettate.

Giorgio Bracchi



«tute spaziali», ed è ragionevole pensare che i primi piloti cosmo spaziali siano muniti di simili dispositivi, i quali non sono altro che un perfezionamento delle tute o meglio degli scafandri d'alta quota largamente impiegati da diversi anni in aeronautica. Tali scafandri sono riscaldati, leggeri e flessibili, e portano ininterrottamente il sistema di circolazione, purificazione e ossigenazione dell'aria che il pilota respira. Sono inoltre opachi alla maggior parte delle radiazioni pericolose (basta per questo che nella miscela della gomma o delle materie plastiche di cui sono costituiti, entri una certa quantità di piombo).

Tutto questo, però, non ci dice molto di nuovo, in quanto, come abbiamo detto, simili scafandri sono ormai cosa nota. Ma una capsula spaziale, destinata a permanere al di fuori della Terra per un certo tempo, non può penetrare nell'atmosfera, può dei problemi assai più seri e complessi. In primo luogo, è logico pensare ad un doppio sistema di respirazione e di protezione del pilota spaziale: egli sarà, cioè, avvertito e protetto da l'atmosfera spaziale, ma alloggiato entro una vera e propria cabina, nella quale un sistema di maggior mole manterrà le condizioni ambiente (temperatura, pressione, aria pura ecc.) volute.

In condizioni normali, lo scafandro sarà in comunicazione diretta con l'ambiente, e la capsula spaziale sarà affidata al sistema più grande, durante le manovre più delicate (messe in orbita, distacco della nave spaziale dal missile, distacco della cabina dalla nave spaziale) o in caso di pericolo, il pilota scenderà ermeticamente il casco, si separerà dall'ambiente della cabina, e sarà così affidato ad un doppio sistema di apparecchi, e cioè a quello «generale» della cabina, ed a quello «personale» dello scafandro.

In caso di incidente, l'abitacolo di una struttura esterna, urto contro una meteorite o altro, o di funzionamento difettoso di uno dei due sistemi) il pilota

re o la capsula spaziale di un sistema di giroscopi in cui il sistema di riferimento, in quanto definiscono in maniera costante «tre direzioni» nello spazio (come si ricorderà, un sistema di due giroscopi può essere comunque spostato, ma non ruotato).

Un sistema automatico, basato presumibilmente su un dispositivo ottico puntato sull'orizzonte terrestre, manterrà sempre la nave spaziale nell'orientamento voluto, facendola ruotare opportunamente rispetto al sistema fisso dei giroscopi mentre percorre la sua orbita.

Importanza della stabilizzazione

Questo punto ha la massima importanza per mettere il pilota nelle migliori condizioni, e cioè tenerlo orientato rispetto alla Terra come un aereo in volo, e in grado di poter facilmente eseguire le sue azioni mantenendole in condizioni per quanto possibile simili a quelle terrestri, alle quali è fisiologicamente abituato. Ha pure grande importanza agli effetti delle osservazioni da compiere, dei rilievi da operare e soprattutto del ritorno sulla superficie della Terra. Siccome la capsula, ad un certo punto, dopo essersi staccata dalla nave spaziale, deve essere rallentata, con un «casciamento», e della massima importanza è l'orientamento della capsula sia quello voluto, se non l'azione del razzo non sarebbe più una spinta diretta esattamente in senso contrario alla direzione del moto della capsula, ma una spinta obliqua, che porterebbe la capsula stessa in un'altra traiettoria e probabilmente porterebbe alla sua distruzione.

C'è poi il collegamento radio con la Terra. Finora, tale collegamento non ha mai messo in difficoltà gli specialisti, ma si tratterà di trasmettere dei segnali relativamente semplici (onde portanti manipolate o modulate in ampiezza e in frequenza) e di ricevere treni

Il biglietto di ritorno

Da quanto detto sopra, emerge un motivo che è stato sottolineato a più riprese dagli scienziati sovietici: essi non intendono lanciare un uomo nello spazio prima di essere certi che il suo lancio, la sua permanenza in orbita e il suo ritorno a Terra non siano del tutto esenti da pericoli. Naturalmente, una certezza assoluta, matematica, non si può mai avere, ma i sovietici non lanceranno l'uomo nello spazio se il rischio non sarà per il pilota molto inferiore a quello che affrontano tutti quotidianamente, scendendo le scale, in automobile o su un aereo di linea.

Naturalmente, questi dispositivi di «super-sicurezza», questi sistemi di controllo, di protezione, di segnalazione e di emergenza sono necessariamente ingombranti.

Anzi, più ingombranti sono, e più cresce la loro sicurezza. Occorre, cioè, nella loro costruzione e nella loro installazione, tenersi ampi

La scienza ci richiama alla realtà del mondo

La tecnica degli Sputnik e dei Pioneer ha portato nuovi dati di fatto, quali hanno molto contribuito ad approfondire le conoscenze dello spazio attraverso il volo della Terra. E' ancora maggiore, ne apparterrà la nuova astronave sovietica. Qualcuno però potrebbe chiedersi: «Se la stessa palla sferica sulla quale ci troviamo ci trasporta attraverso lo spazio, quale bisogno abbiamo degli Sputnik, dei Lunik, dei Pioneer per studiare le proprietà dello spazio stesso?»

Chi ragiona così ragiona ingenuamente, e se un giro di capsula spaziale, che ha nella pratica, non di principio, risponde nel modo più esauriente occorre trasparire per un momento un po' lontani dalla superficie terrestre, per esempio alla distanza di qualche centinaio di chilometri, da dove

La coscienza di "essere nel cosmo,"

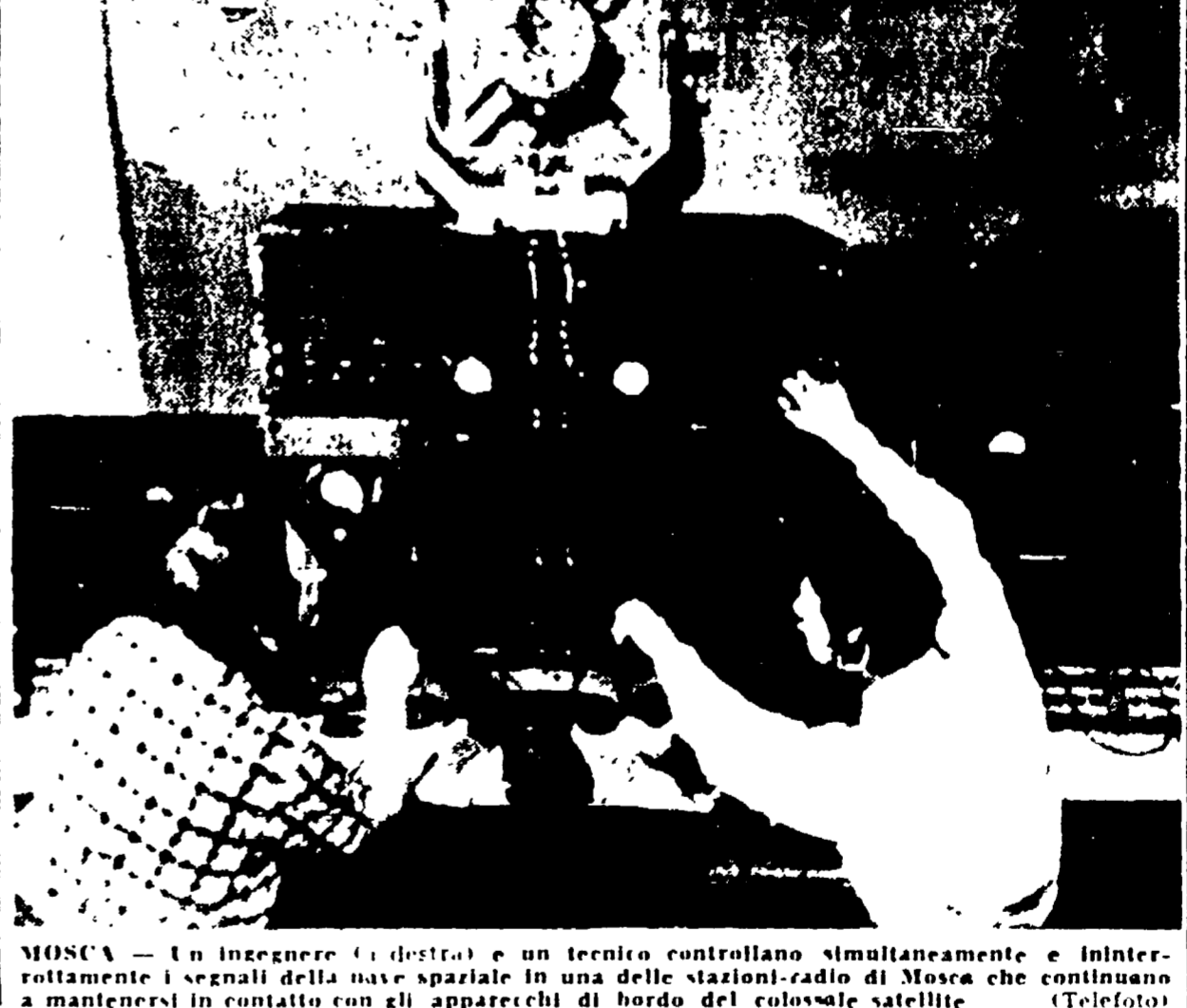
Le imprese spaziali daranno all'uomo non solo una consapevolezza maggiore di un universo ancora nuovo a noi estraneo, bensì l'approfondimento del nostro stesso essere, del mondo di cui ognuno di noi partecipa

La cosa diviene più evidente se, anziché a qualche centinaio di chilometri, ci portiamo a qualche migliaio di chilometri, o addirittura a qualche milione di chilometri. Allora altre particolarità possono apparire: ad esempio, mentre lo spazio spaziale sulla superficie terrestre è permeato da un campo magnetico e da quello originato dalla Terra stessa, con i suoi poli Nord e Sud, un campo magnetico molto più debole esiste, però, anche nello spazio dove siamo portati, a qualche milione di chilometri, cioè dalla superficie terrestre e si estende per la vastissima zona attraverso cui anche la Terra naviga. Di questo però non possiamo accorgerci quando stiamo su quella superficie poiché la presenza del campo magnetico terrestre, molto più intenso rende difficilissimo poter rilevare la sua presenza.

E' ben vero dunque che la Terra sola lo spazio e che sono certe proprietà di questo ce lo troviamo addosso senza bisogno di andare a studiare lontano, ma «senza» anche che tali proprietà possano benissimo essere «sopraffatte» da quelle analoghe ma molto più intense collegate con la particolare vicinanza della Terra, e in definitiva risultano troppo difficili da scoprire.

Se vogliamo studiare queste ultime non c'è che allontanarci dalla Terra e, con strumenti di misura adatti, portarci dove le proprietà dello spazio che «a bordo» di essa attraversiamo, possono venire studiate nella loro genuinità.

Di qui l'attilità e la necessità della tecnica degli Sputnik, dei Lunik, dei Pioneer e delle astronavi; diciamo meglio: una delle utilità e necessità di tale tecnica, poi-



MOSCA — Un ingegnere (a destra) e un tecnico controllano simultaneamente e ininterrottamente i segnali della nave spaziale in una delle stazioni-radio di Mosca che continuano a mantenersi in contatto con gli apparecchi di bordo del colossale satellite (Telefoto)

Il monito dell'astronave

Anche una volta la scienza sovietica ha fatto coincidere un nuovo balzo verso la conquista dello spazio da parte grande, avvicinando il politico alla Conferenza al vertice. E' ancora una volta giornalisti e commentatori politici legati al modo di pensare del mondo capitalista non hanno saputo vedere, nella perfetta tecnica che permette ai sovietici la scelta del giorno e dell'ora per le loro «sensazionali» imprese spaziali, che una volontà di muovere da posizioni di forza nei loro colloqui con i massimi dirigenti dei paesi dell'Occidente.

Un elemento di tal genere è certo presente in tale scelta, ed è una formula che si sta come monito ai governanti. Ma il ragionamento non può essere arrestato a questo punto, chi pretende di farlo di mostra solo la sua incapacità intellettuale e morale, e addirittura l'aperta volontà di ingannare e disorientare l'opinione pubblica.

E' ormai più che noto che la tecnica sovietica ha raggiunto livelli superiori; ed è altrettanto noto la potenza militare sovietica; ulteriori dimostrazioni, se non sono del tutto superflue, certo non aggiungono molto a queste verità largamente riconosciute.

Il punto è che un altro e ben più importante a quella scala umana sulla quale tutto ciò che un Paese socialista compie va valutato. Il monito che si levò a suo tempo dagli Sputnik e dai Lunik, che ora la nave spaziale «solemnemente» ripete, è più alto e più generale.

no di cancro o di infarto: essi non sono abbastanza evoluti per accettare il dono della salute, per utilizzare un aiuto disinteressato.

La categoria del racconto è evidente: sino a quando l'umanità non troverà la strada per superare la pesante eredità della guerra e della sua preparazione essa non potrà fruire dei doni di una superiore civiltà, doni prodotti dal lavoro umano, promossi dall'impetuoso sviluppo della scienza e della tecnica, dell'organizzazione sociale.

E' quanto tutti, in fondo alla nostra coscienza, sentiamo ogni giorno di più sia che il pensiero si rivolga alle immense masse umane delle zone sottosviluppate, che le enormi ricchezze oggi dilapidate per le armi potrebbero rapidamente portarci ad un minimo di benessere, sia che ci rivoliamo, più vicino a noi, nella nostra stessa vita all'ansietà che ci domina, alla sensazione, invano respinta, che da un giorno all'altro un conflitto atomico potrebbe distruggere tutto ciò che ci vediamo intorno e che amiamo, e trascinarci insieme con le sue opere, l'intera umanità.

Ma questa coscienza è debole, interamente, spesso passiva; per troppe volte le più profonde aspirazioni degli uomini sono state frustrate, deluse le speranze e l'aspettativa, respinte le voci del buon senso e della ragione. E' troppo poco, troppo di rado, ci rendiamo conto che difendere la pace, pretendere la pace, è un elementare dovere di ognuno di noi, al di sopra delle nostre divergenze e opinioni in campi diversi, ogni fosse non altrettanto essenziali. La vita di tutti i giorni ci strince da presso e ci soffoca, doveri e compiti che sembrano più immediati ci innestano.

Ma gli Sputnik, i Lunik, la nave spaziale — sia che precedano le visite di Mikoyan o di Khrushchev al potente degli Stati imperialisti, sia che avvengano alla vigilia di un incontro tra i capi di governo — ci indicano chiaramente quanto prossima e straordinaria mette si appressino per l'uomo, e con quanta maggiore rapidità esse potrebbero essere raggiunte ove la distruzione, il disarmo, la prospettiva di una pace durevole, trionfassero.

Ma gli Sputnik, i Lunik, la nave spaziale — sia che precedano le visite di Mikoyan o di Khrushchev al potente degli Stati imperialisti, sia che avvengano alla vigilia di un incontro tra i capi di governo — ci indicano chiaramente quanto prossima e straordinaria mette si appressino per l'uomo, e con quanta maggiore rapidità esse potrebbero essere raggiunte ove la distruzione, il disarmo, la prospettiva di una pace durevole, trionfassero.

Ma gli Sputnik, i Lunik, la nave spaziale — sia che precedano le visite di Mikoyan o di Khrushchev al potente degli Stati imperialisti, sia che avvengano alla vigilia di un incontro tra i capi di governo — ci indicano chiaramente quanto prossima e straordinaria mette si appressino per l'uomo, e con quanta maggiore rapidità esse potrebbero essere raggiunte ove la distruzione, il disarmo, la prospettiva di una pace durevole, trionfassero.

Ma gli Sputnik, i Lunik, la nave spaziale — sia che precedano le visite di Mikoyan o di Khrushchev al potente degli Stati imperialisti, sia che avvengano alla vigilia di un incontro tra i capi di governo — ci indicano chiaramente quanto prossima e straordinaria mette si appressino per l'uomo, e con quanta maggiore rapidità esse potrebbero essere raggiunte ove la distruzione, il disarmo, la prospettiva di una pace durevole, trionfassero.

Siamo alla vigilia, sempre più prossima, della conquista del cosmo. Non più soltanto gli ordigni creati dall'uomo, ma l'uomo stesso sta per salire ai spazi. E' stato già scritto, e giura ripeterlo: innanzi alla maestà della nave spaziale, umano strumento di conoscenza, trionfo della ragione, come croce e — e tragica insieme — appare la figura della spia americana con i suoi armi, veleno e azzeggi vari. Eppure, a causa di ciò che i militaristi impongono ai vari capitani Powers può scoppiare un conflitto catastrofico, «distruggere» tutti, proprio alla vigilia della conquista più alta e più affascinante che l'umanità abbia mai intrapreso.

Un monito, quindi, e severo, quello della nave spaziale che oggi sola il cielo: ma un monito non solo ai governanti e ai provocatori, quanto a tutti gli uomini: il progresso affascinante o la più spaventosa delle catastrofi sono ambidue alle porte, sia a noi tutti saper scegliere, e saper imporre la scelta giusta, questo sembra direci la nuova astronave sovietica.

MARIO SPINELLA

La coscienza di "essere nel cosmo,"

Le imprese spaziali daranno all'uomo non solo una consapevolezza maggiore di un universo ancora nuovo a noi estraneo, bensì l'approfondimento del nostro stesso essere, del mondo di cui ognuno di noi partecipa

La tecnica degli Sputnik e dei Pioneer ha portato nuovi dati di fatto, quali hanno molto contribuito ad approfondire le conoscenze dello spazio attraverso il volo della Terra. E' ancora maggiore, ne apparterrà la nuova astronave sovietica. Qualcuno però potrebbe chiedersi: «Se la stessa palla sferica sulla quale ci troviamo ci trasporta attraverso lo spazio, quale bisogno abbiamo degli Sputnik, dei Lunik, dei Pioneer per studiare le proprietà dello spazio stesso?»

Chi ragiona così ragiona ingenuamente, e se un giro di capsula spaziale, che ha nella pratica, non di principio, risponde nel modo più esauriente occorre trasparire per un momento un po' lontani dalla superficie terrestre, per esempio alla distanza di qualche centinaio di chilometri, da dove

La cosa diviene più evidente se, anziché a qualche centinaio di chilometri, ci portiamo a qualche migliaio di chilometri, o addirittura a qualche milione di chilometri. Allora altre particolarità possono apparire: ad esempio, mentre lo spazio spaziale sulla superficie terrestre è permeato da un campo magnetico e da quello originato dalla Terra stessa, con i suoi poli Nord e Sud, un campo magnetico molto più debole esiste, però, anche nello spazio dove siamo portati, a qualche milione di chilometri, cioè dalla superficie terrestre e si estende per la vastissima zona attraverso cui anche la Terra naviga. Di questo però non possiamo accorgerci quando stiamo su quella superficie poiché la presenza del campo magnetico terrestre, molto più intenso rende difficilissimo poter rilevare la sua presenza.

E' ben vero dunque che la Terra sola lo spazio e che sono certe proprietà di questo ce lo troviamo addosso senza bisogno di andare a studiare lontano, ma «senza» anche che tali proprietà possano benissimo essere «sopraffatte» da quelle analoghe ma molto più intense collegate con la particolare vicinanza della Terra, e in definitiva risultano troppo difficili da scoprire.

Se vogliamo studiare queste ultime non c'è che allontanarci dalla Terra e, con strumenti di misura adatti, portarci dove le proprietà dello spazio che «a bordo» di essa attraversiamo, possono venire studiate nella loro genuinità.

Di qui l'attilità e la necessità della tecnica degli Sputnik, dei Lunik, dei Pioneer e delle astronavi; diciamo meglio: una delle utilità e necessità di tale tecnica, poi-

che i suoi meriti non si limitano a quello di cui adesso parliamo.

Uno dei più importanti consiste nel richiamare l'attenzione di ciascuno di noi su quella realtà più vasta del mondo in cui ci troviamo, alla quale, nonostante quelle analogie ma molto più intense collegate con la particolare vicinanza della Terra, e in definitiva risultano troppo difficili da scoprire.

Certamente fra pochissimo tempo ciascun uomo non solo intellettualmente, ma direi quasi «visivamente» constaterà quale è la nostra situazione, la nostra posizione su questa Terra che ci trasporta nel Cosmo. Ci trasportano, cioè con la capsula uomo, cioè con la «parola mondo», intenderà non solo quelle a cui oggi più o meno istintivamente la maggior parte pensa, circoscritte cioè alla nostra Terra (considerando «il resto» come qualche cosa con cui ab-

«biamo poco a che fare» bensì la realtà più vasta nella quale la Terra stessa si muove.

Quando ciascuno sarà capace di usare la parola «mondo» col significato che abbiamo sopra chiarito, si renderà conto che la distinzione fra laboratori ed esperienze spaziali cade e che ad essa subentra il concetto di scienza, intesa come quell'attività dell'uomo, da poco iniziata, per la quale egli acquista, con le proprie forze, la consapevolezza della realtà come è fatta. Ciascuno sarà allora perfettamente convinto di quanto la recente tecnica spaziale è destinata ad approfondire la natura, non solo di un mondo a noi più o meno estraneo, bensì del nostro stesso essere, del mondo di cui noi partecipiamo molto più vivamente di quanto possiamo immaginare.

ALBERTO MASANI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La grande gara a tappe si annuncia veloce combattuta e ricca di interesse

IL "GIRO", SUL PIEDE DI PARTENZA

Gastone sta bene Come sta Ercole?

I personaggi della "corsa rosa"



Da Firenze, ci giunge la notizia che Nencini, costretto al ritiro dal Giro di Romagna per l'influenza...

I campioni del ciclismo sono, in genere, dei personaggi...

Charly Gaul angelo e diavolo



Non gli piace ridere. Charly offre spesso ai fotografi un viso di ragazzo triste...

Jacques Anquetil soggetto d'eccezione



Tutto lo dice il suo nome. Jacques Anquetil è un soggetto d'eccezione...

Rik Van Looy idolo e nemico



Pochi conoscono Van Looy. La fama è venuta dopo il suo ritiro...

Ercolo Baldini il dolce Ercole



In bicicletta, Baldini è senza dubbio un bello spettacolo...

Miguel Poblet Grande di Spagna



A tutto, Don Miguel è stato il più grande di Spagna...

quando usavano, per offrire saggi in salta. Così Ercole...

Il dolce Ercole - dice la mitologia - non è che un semidio...

Dédé Darrigade parla come respira



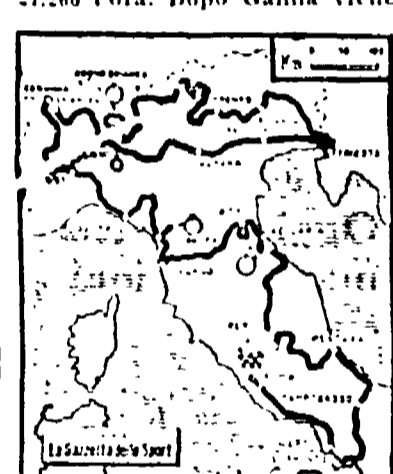
Darrigade è cordiale al primo incontro. È un grande simpatico...

stare la sua fura offre, a prima vista, è repubblicano...

Un mese fa era in programma nell'amicizia di guerra...

ALBO D'ORO

La storia del "Giro". È una storia dove, all'inizio, si mischiano...



Galettì, due volte nel 1910 e nel 1911. Quindi, la formula è...

Ercole e il vincitore del 1921. Nel 1912, il Giro è stato...

Il turno di Bergamaschi giunge. Bartali è di scena nel 1936...

Arilla, Campor, nel 1940. È questo il bis di Magli, nel 1931...

La storia continua. In alto la planimetria del "Giro" 1960

In "coda", si profila uno spareggio a quattro

Alessandria, Palermo, Lazio e Napoli sempre le più compromesse

Non vi è dubbio che la ipotizzata (anticipata) della Juventus sia stata quanto mai meritoria...

Lazio: calma e fiducia

Sabato in notturna Roma - Sampdoria?

Negli incontri di domenica, Roma e Lazio hanno fornito risultati sconcertanti...

Al tedesco Hagen la Corsa della Pace

Berlino, 16. - Il tedesco Erich Hagen, della Repubblica Democratica Tedesca...

Il 4 giugno Rinaldi affronterà Ballarin

La ITOS comunica che la riunione di pugilato imperniata sul combattimento Ballarin-Rinaldi...

to anche i colleghi che prendono spunto dalla manifesta superiorità della Juventus...

Mentre a Torino bruciavano all'incendio scudetto con le settimane di anticipo...

Il risultato della quarta giornata di campionato scudetto è quello di un campionato...

gratis un paio di scarpe durante la settimana

SAN FRANCISCO, 16. - Duilio Loi, che ha cominciato gli allenamenti con i quattro amici...

Duilio Loi di nuovo in allenamento



gratis un paio di scarpe durante la settimana

Advertisement for shoes: "gratis un paio di scarpe durante la settimana", "adate", "avete una probabilità su dieci di vincere"

Meo Venturelli il pastore di Lama



Coppi diceva di scattare di dieci metri il tempo di fare le orecchie...

IL CAMPIONE

di questa settimana vi presentiamo il GIRO D'ITALIA...

IL CAMPIONE

La drammatica lotta per la retrocessione attraverso i comitati di Felice Borel, Silvio Poma, Paolo Agosteo...

Il quadro delle agitazioni operaie

I minatori di Gavorrano scioperano contro gli arbitri della Montecatini

Il monopolio rifiuta il premio per discriminazione politica - Una giornata di lotta a Modena - Gli scioperi a Porto Marghera

GROSSETO, 16. - La grande maggioranza degli operai della miniera Montecatini di Gavorrano ha inarcato ieri le braccia per uno sciopero di 24 ore...

Manifestano per le strade gli operai della REX

PORTOFINO, 16. - I lavoratori della REX hanno manifestato per le strade di Portofino...

Giovedì 19 l'Esecutivo della CGIL

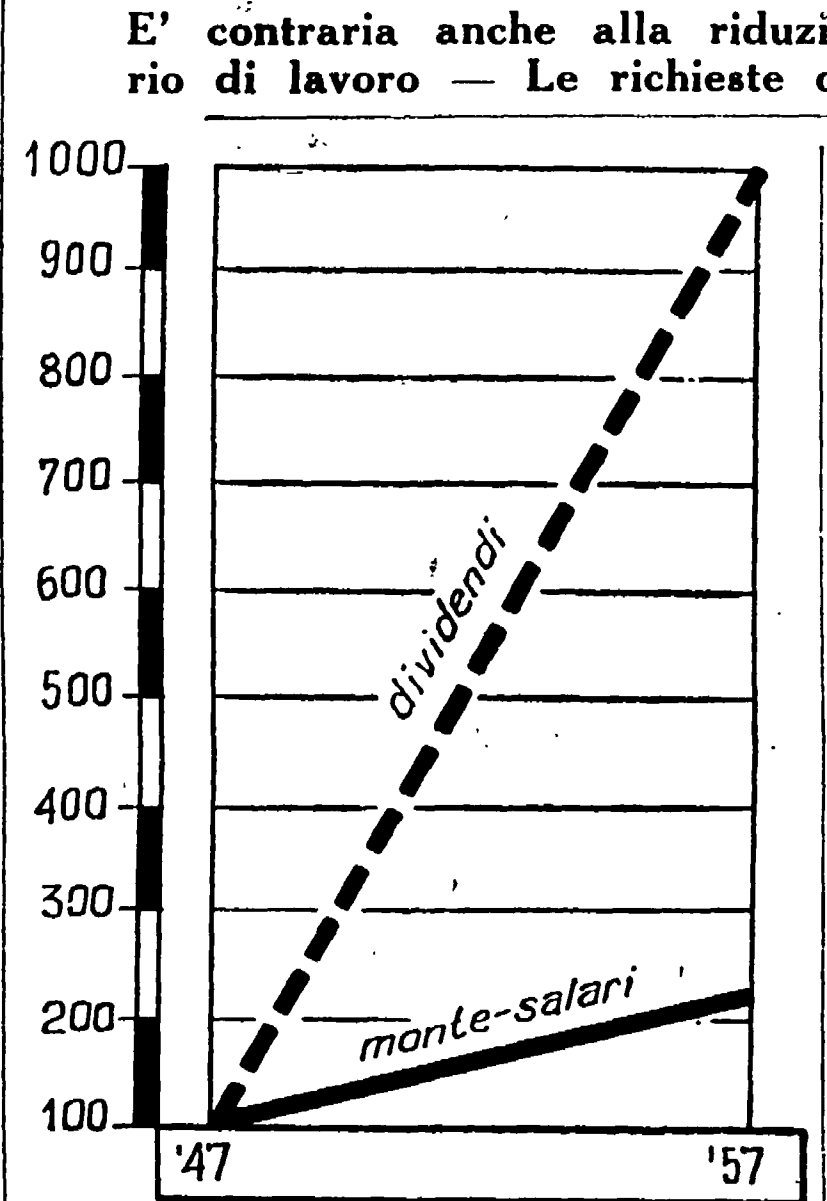
Continua la lotta all'OSVA

MILANO, 16. - La lotta contro la OSVA di Sesto San Giovanni è proseguita...

Le trattative per il contratto dei cementieri

L'«Italcementi» non vuole la contrattazione aziendale

E' contraria anche alla riduzione dell'orario di lavoro - Le richieste dei lavoratori



Il grafico rappresenta l'aumento delle retribuzioni paragonato a quello dei dividendi nel gruppo Italcementi

Oggi a Modena manifestazioni e scioperi

MODENA, 16. - Domani si svolgeranno in tutta la provincia manifestazioni e scioperi...

Sono in corso le trattative per il nuovo contratto dei lavoratori del cemento.

re, consente particolari vantaggi. D'altro canto la contrattazione aziendale rafforzerebbe gli organismi della democrazia operaia...

Migliaia di assemblee nelle aziende

Verso una settimana di sciopero alla Vetrotroce

VENEGIA, 16. - I tremila lavoratori della Vetrotroce e degli Azotati (Montecatini) di Porto Marghera, riprenderanno la lotta giovedì prossimo...

Dev'essere gratuita l'assistenza dell'INAM

Un passo dell'I.N.C.A. per il rispetto della decisione

Una sentenza della Cassazione

I contadini di Avellino pagano ancora ai preti pedaggi stabiliti da re Giovacchino Murat

I nobili veneziani sono ricorsi alla Corte costituzionale per mantenere i privilegi feudali - Le minacce del vescovo: «ha pagato tuo nonno, ha pagato tuo padre, pagherai anche tu e pagheranno i tuoi figli»

(Dal nostro inviato speciale) AVELLINO, 16. - Si è concluso domenica con una manifestazione ad Avellino un intenso periodo di attività dei contadini «consuati» per imporre la liquidazione di tutti i residui feudali...

te anche una delegazione di contadini della zona di Padova dove è esistito fino a poco tempo fa il sistema dei «livelli» parallelo a quello dei «censi».

La larga unità contadina è stata per altro testimoniata dalla presenza al convegno di numerosi dirigenti della Associazione coltivatori diretti (Bonomiana).

Dopo la relazione tenuta dall'on. Gomez si sono succeduti alla tribuna numerosi dirigenti di base e contadini i quali hanno denunciato le condizioni veramente inaccettabili delle varie zone.

Particolarmente efficace l'intervento del contadino Giovanni Moretti di Mirabella, ex bonomiano, che ha raccontato le sue traversie fino al '56, le minacce del vescovo («ha pagato tuo nonno, ha pagato tuo padre, pagherai anche tu e pagheranno i tuoi figli»).

Questo progetto di legge prevede l'affiancamento dei contadini piccoli proprietari che ancora, dopo secoli dalla abolizione dei privilegi feudali, pagano alla Chiesa forti quote annuali in danaro o in natura sotto forma di «decime», «livelli» o «censi».

L'esempio dei contadini di Padova è stato spesso richiamato nella discussione al convegno avellinese, in particolare nelle conclusioni tratte dall'on. Grifone il quale ha impegnato la Associazione contadini e tutti i presenti alla azione unitaria per rivendicare la trattativa collettiva nella discussione delle varie vertenze.

Erano presenti per esempio il segretario della «Bonomiana» di Vulturara, Soriano, il quale ha preso la parola. Il presidente e il vicepresidente della «Bonomiana» di Ruvo del Monte, Francesco Muciccoli.

Molto applauditi poi dalla assemblea contadini che con straordinaria efficacia hanno raccontato le loro traversie e le lotte che anno per anno devono condurre con i preti incaricati della riscossione dei fondi ecc.

ALDO DE IACO

Inutile viaggio dalla Lucania a Siena di 37 contadini ingannati dalle ACLI

Moro e Colombo avrebbero promesso i poteri inesistenti - La «scomparsa» del presidente delle ACLI di Siena - 200.000 lire perdute dai contadini di Pisticci e Altamura

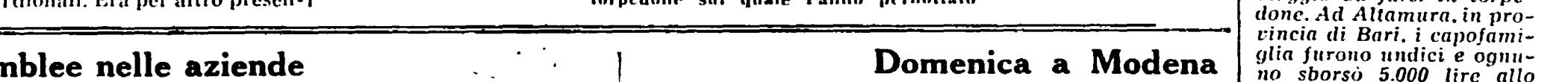
Si secoli sono passati, della signoria feudale si è perso anche il ricordo. Ma spesso anche gli ordini religiosi cui il «censo» era stato concesso si sono estinti, pure in molte zone del Mezzogiorno e in particolare nell'Irpinia i contadini enfiteuti o piccoli proprietari sono costretti, per l'uso diventato legge, a pagare la taglia annuale stabilita dal feudatario...

Così nella zona di Mirabella Eclano (un gruppo di verdi colli appena fuori Avellino) dai tempi di Giovacchino Murat si paga ogni anno un ricco pedaggio al «Tesoro di San Gennaro» di Napoli, secondo una decisione presa da re Giovacchino per ingraziarsi il clero napoletano.

Altri censi ricevono inoltre i vescovadi di Avellino, Ariano, Sant'Angelo dei Lombardi e Nusco; complessivamente nell'Avellinese sono interessate alla questione circa trentacinquemila piccole aziende contadine; la questione per altro riguarda anche numerose zone di Campania e Abruzzo, in Puglia, in Lucania; in pratica in tutto il Mezzogiorno.

Il 17 aprile veniva pubblicata sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» una notizia secondo la quale gli on. Moro e Colombo informavano che le ACLI disponevano di terreni in una zona tra Siena e Firenze.

(Dal nostro corrispondente) SIENA, 16. - Un episodio clamoroso che induce fino a qual punto i dirigenti clericali siano giunti nell'ingenuo corso i contadini, è avvenuto a Siena nella notte tra venerdì e sabato e si è concluso in maniera non facilmente definibile nella stessa giornata di sabato.



SIENA - I contadini di Pisticci e Altamura sulla piazza del Campo prima di salire sul torpedone sul quale l'anno perduto

Assemblea emiliana sul lavoro a domicilio

Le lavoratrici per l'applicazione della legge - Il discorso della on. Rodano

MODENA, 16. - Nei mesi scorsi, dopo la emanazione della ormai famosa legge 264 sulla regolamentazione del lavoro a domicilio, che impegna il dedicare più tempo ai figli e ressa centinaia di migliaia di donne sparse in diverse regioni del nostro Paese, si è assistito da una parte all'intervento per la legge delle lavoratrici emiliane, da un'altra all'emanazione di una legge di attuazione della legge 264.

Un'altra rivendicazione che viene posta al centro delle lotte aziendali riguarda il diritto contrattuale del mezzadro ad essere consultato in merito ai piani, culturali ed economici dell'impresa.

La FILLEA sollecita il riconoscimento dei contratti

Oggi l'Esecutivo della Fiom

Una sentenza della Cassazione

Dev'essere gratuita l'assistenza dell'INAM

Un passo dell'I.N.C.A. per il rispetto della decisione

Una sentenza della Cassazione

Dev'essere gratuita l'assistenza dell'INAM

Un passo dell'I.N.C.A. per il rispetto della decisione

Una sentenza della Cassazione

Dev'essere gratuita l'assistenza dell'INAM

Contro un olandese e due italiani

Processo di spionaggio al Cairo



IL CAIRO — E' cominciato il processo contro due italiani e un olandese accusati di spionaggio a favore di Israele. Ecco i tre imputati (da sinistra): Polandese Meewis Godsward e gli italiani Raimondo Di Pietro e Ferdinando Paciolla ritratti attraverso le sbarre durante l'udienza dinanzi a un «alto tribunale di sicurezza» della Repubblica araba unita. (Telefoto)

Entro il '62 guideranno tutti i convogli

La metropolitana di Mosca prova il pilota automatico

Pioggia artificiale fatta cadere nella regione caucasica con bombardamento di nubi con onde sonore

MOSCA, 16. — Con la installazione di un sensazionale sistema scientifico opera... (continuation of the article about the Moscow subway and weather control).

Il cervello centrale del «pilota automatico» fornisce... (continuation of the article about the Moscow subway).

Il convegno di Roma

Anche per la chirurgia «il futuro è già cominciato»

La relazione del professor Dogliotti

«Se i grandi chirurghi che oggi tornano in vita e si affacciano nella sala operatoria... (continuation of the article about medical progress).

Scioperano a Bologna incaricati e assistenti universitari

BOLOGNA, 16. — Questa sera, a tarda ora, dopo una vivace discussione sciolta... (continuation of the article about university strikes).

Caute ma concordi previsioni degli scienziati

Il primo volo umano nel cosmo si compirà forse entro l'anno

I problemi biologici e meccanici dell'accelerazione e del frenamento nel ritorno in via di soluzione

(continuazione dalla 1. pagina) «per così dire rarcicciata (solo 320 chilometri). Ma i sovietici in questa occasione non sottolineano l'eventuale portata militare di una impresa come questa... (continuation of the article about space flight).

«L'inevitabile che per fronteggiare il continuo impulso del dinamismo della vita animale... (continuation of the article about space flight).

Morto a Cuneo il comandante Ettore Rosa

Un doloroso lutto ha colpito la società nazionale partigiana... (continuation of the article about Ettore Rosa's death).

800 massacrati

Un nuovo eccidio scoperto in Sud-Corea

L'assassino, collaborazionista di Si Man Ri, si è dato alla latitanza

SEUL, 16. — La rivelazione di un «eccidio» di 800 persone... (continuation of the article about the massacre in South Korea).

La nave spaziale osservata

(continuazione dalla 1. pagina) «L'osservatorio di Pulkovo... (continuation of the article about the space ship observation).

L'organismo umano viene a trovarsi sottoposto ad un grande aumento di peso... (continuation of the article about the space ship observation).

«L'organismo umano viene a trovarsi sottoposto ad un grande aumento di peso... (continuation of the article about the space ship observation).

«L'organismo umano viene a trovarsi sottoposto ad un grande aumento di peso... (continuation of the article about the space ship observation).

ALFREDO RICHLIN Direttore Michele Mellini Direttore responsabile

Redazione, Amministrazione, Pubblicità... (address and contact information for the newspaper).

E' tramontata l'epoca coraggiosa e commovente dei «tuttofare»

La Scuola per Telescriventi schiude nuovi orizzonti redditizi e sicuri

«E' innegabile che per fronteggiare il continuo impulso del dinamismo della vita animale... (continuation of the article about the telewriter school).

ANNUNCI ECONOMICI

- Commerciali, Immobiliari, Servizi... (a list of various economic advertisements).

REGGATE Rinascita LEGGATE Vie nuove

Advertisement for 'ZETA' recorders, featuring a picture of a recorder and promotional text.

Large advertisement for 'ZETA asborno' kitchen appliances, including stoves and ovens, with a picture of a kitchen.

Come gli Stati Uniti hanno impedito l'inizio del "vertice,"

Ora per ora la giornata del 4

Rinvio dell'inizio della riunione dalle 10 alle 11 - I colloqui "allargati", ai ministri degli esteri e della difesa - Le congetture dei giornalisti in febbrile attesa - Le conferenze-stampa

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 16. — Drammatica giornata: ci si sreglia sotto un cielo grigio e con un'aria fredda, che faceva pensare ad un prossimo temporale primaverile.

Alle 8, Krusciov è uscito dall'Ambasciata sovietica e pian piano si è diretto giù per Rue de Grenelle, fermandosi ogni dieci passi a parlare con i negozianti che stavano aprendo in quel momento, o con bambini che andavano a scuola. Il Premier sovietico ha trovato un impiegato di origine russa, e con lui ha conversato un po' lungo che con gli altri. A una commessa, poi, ha chiesto quanto guadagnava: era presente il padrone, ma la ragazza, dopo un attimo di esitazione, ha ammesso che guadagnava pochino: ventimila franchi al mese. La presenza di Krusciov avrà pensato potrebbe essere l'occasione buona per ottenere un aumento.

Alle 8.30 Krusciov è rientrato all'Ambasciata. Un'ora dopo, dinanzi all'Eliseo, tutto era pronto per accogliere, da un minuto all'altro, i capi di Stato di Ginevra, il Premier St. Honoré era sbarcato ai pedoni e folli gruppi di poliziotti permettevano l'accesso sino a dinanzi il portale d'ingresso della sede presidenziale solo ai giornalisti e ai fotografi muniti del distintivo di riconoscimento.

Attraverso un cancello grigio e a quaranta dispassati, l'aria cominciava a riscaldarsi. Altri fotografi e giornalisti, muniti di uno speciale lasciapassare, si erano sistemati sulla terrazza che sovrasta la riva sinistra di Parigi, e si affrettavano, in attesa, sul corallo di ghiaia, pulito e silenzioso. Un piccolo apparecchio radio-transistor ha dato la prima notizia della giornata: l'ora di inizio della conferenza era cambiata ed i capi di Stato sarebbero arrivati soltanto alle 11. Profondamente affascinati, anche la gente, costretti dietro le gronde, si affrettava quanto metri dall'Eliseo, si affrettava. Fra i giornalisti cominciavano a diffondersi alcuni dubbi: il motivo del ritardo non era noto, si facevano varie congetture, si diceva ora più importanza alle considerazioni gravi, ispirate da certe indiscrezioni sulle riunioni di ieri, la fermata di posizione di Krusciov nei suoi colloqui con Macmillan e De Gaulle, la mediazione tentata dal Primo ministro inglese e dal Generale. Fostentata rigidità degli Stati Uniti, la cui delegazione e il cui capo si dicevano in attesa di una prima mossa tenuta a fare il primo passo nell'incontro coi sovietici. In questo quadro, il ritardo appariva preoccupante, e l'attesa si faceva sempre più ansiosa.



PARIGI — Passeggiando per le vie di Parigi ieri mattina prima dell'incontro Krusciov ha fermato una graziosa ragazza e — con l'aiuto dell'interprete — si è messo a chiacchierare con lei, fra la divertita curiosità dei presenti

che rispondano al suo fatto di natura della mano.

Le macchine presidenziali sono allineate nel cortile d'onore. Sotto il cielo grigio, esse spiccano, nere, luccicanti nelle carrozzerie, la prima è la « Lincoln » di Ike, con una singolare sembianza trasparente di placcato, che ricopre come un laddacchino i sedili posteriori. Vicino ad essa, la « Rolls Royce » di Macmillan, la « Lancia » di De Gaulle, la « Zis » di Krusciov. La « Zis » di Krusciov ha la maggior linea aerodinamica, coi fandi spinti avanti, nella linea retta con cui i disegni di ingegnere indicano la velocità dei modelli. Qui ora, le guardie a cavallo di pelle grigia, e volute sul quale una visierina trasparente rifrange riflessi verdi. Qui ora, le guardie a cavallo di pelle grigia, e volute sul quale una visierina trasparente rifrange riflessi verdi. Qui ora, le guardie a cavallo di pelle grigia, e volute sul quale una visierina trasparente rifrange riflessi verdi.

Alle 10 e 30 il primo arrivo

Alle 10.38, il primo arrivo inatteso: Conte de Murrville. Era stabilito che i quattro capi di Stato o di Governo si sarebbero visti da soli, assistiti semplicemente dagli interpreti.

L'arrivo del ministro degli Esteri francese era dunque un'altra prova che qualcosa, nelle ultime ore, doveva aver mutato i programmi.

Quattro minuti dopo, arrivava il primo ministro De Gaulle. Erano caldi ormai, sulla terrazza i molti fotografi si erano tolta la giacca. Le congetture si infittivano.

Alle 10.50, uno scroscio di applausi e grida all'angolo fra Avenue Marigny e Faubourg St. Honoré annunciava l'arrivo di Krusciov.

Il plottone d'onore è sul marciapiede. La bandiera intona l'inno « al campo » e la « Zis » nera scende dalla l'Ambasciata sovietica entra nel cortile. Krusciov, in abito scuro e cravatta grigia, è seduto, stranamente, sullo strapuntino, accanto al suo fianco l'interprete. Dietro, sui sedili, Malinowski e Gromyko. Debré è davanti al palazzo e porge il saluto al Premier sovietico.

Mentre tutti si spostano all'interno, arriva — troppo presto — Macmillan, e non c'è nessuno ad attendere alla porta dell'Eliseo.

Alle 10.54 giunge Herter, alle 10.55, ecc. Eisenhower ultimo dentro il palazzo.

Cominciano così lunghe ore di attesa, che si cerca di ingannare scrutando dietro i vetri delle finestre del primo piano il volto di Vinogradov, in conversazione con i diplomatici francesi, un volto ottimista, sicuro, sereno. I fotografi maneggiano i loro oggetti telescopici, puntandoli, per passatempo, verso le finestre delle case di fronte all'Eliseo, attraverso cui si vedono sartine al lavoro, uno studente che prepara evidentemente un esame, due signore che fanno colazione, e che ogni tanto si alzano a ripulire i tavoli, e i loro bicchieri verso il Palazzo presidenziale, una matura signora che affaccia labili rapporti coi fotografi annoiati,

mentre la vettura attraversava il cortile e usciva sulla strada, dove la gente, dalle finestre, applaudeva al suo passaggio. Krusciov fissa col rispondere agitando cordialmente la mano in segno di saluto.

Eisenhower esce turbato

Secondo a uscire, era Eisenhower: la sua espressione non poteva lasciare dubbi sul suo stato d'animo. Pallido e turbato, il presidente degli Stati Uniti appariva più vecchio del solito; era serio e grave e non guardava intorno a sé. Fuori, anche lui è stato salutato dagli applausi e da qualche fischio un fischio all'americana, che vuol dire entusiasmo, oppure un fischio di casa nostra, che sappiamo che cosa vuol dire? Anche Macmillan aveva il volto scuro, mentre scendeva i quattro scalini dell'ingresso e prendeva posto nella sua « Rolls Royce » nel suo elegante tight, giacca nera e pantaloni a grosse righe nere e grigie. La nuova era assorto ancora in pensieri gravi.

Neanche un'ora dopo, il segreto di quanto di drammatico era avvenuto nella mattinata, doveva essere chiarito a Palais Chailiot, dove è organizzata la sede per la stampa di tutti i contingenti. La delegazione sovietica aveva infatti indetto per le 15 una conferenza stampa. Appena scarsi l'annuncio, circa duemila giornalisti si erano precipitati nella sala riservata alla delegazione dell'URSS, una sala che, appena inaugurata, si è rivelata del tutto insufficiente. Stretti in maniera ininterrotta tra le pareti prive di finestre, si soffocava letteralmente. Ma l'attesa era diretta così ansiosa, che nessuno sognava di allontanarsi neanche per un istante.

MOSCA, 16. — Il vice ministro degli Esteri sovietico, Firybin, ha consegnato oggi all'incaricato d'affari della ambasciata americana a Mosca, una nota di risposta dell'URSS al governo americano, circa il volo di spionaggio effettuato dall'E. 2 il primo maggio.

Com'è noto, alla nota di protesta dell'URSS, gli Stati Uniti risposero con un documento nel quale sostenevano che il volo dell'E. 2 non aveva un carattere aggressivo e che « non era diretto a violare la conferenza al vertice ». Nella nota dell'URSS si contestava questa affermazione, sostenendo che il volo del crano maggio può essere considerato solo come un atto di aggressione. Inoltre in essa viene aspramente attaccato il cosiddetto « diritto degli Stati Uniti allo spionaggio ». Il governo sovietico — dice la nota — « continua a propugnare il ristabilimento di buone relazioni con gli Stati Uniti. Di-

chiarazione americana. Questa è stata letta da Hagerth alle sedici. Non è sembrata una risposta sufficiente, ma ha tuttavia sorpreso i giornalisti per quell'accento al fatto che i voli degli aerei-spia erano sospesi e non avrebbero dovuto riprendere. Nuove congetture e nuove affannose ricerche di precisazioni cominciavano, sempre scontentosi però con l'estremo riserbo di tutti i funzionari.

Si apprende che i ministri degli Esteri occidentali erano intanto riuniti al Quai d'Orsay e correa la voce, presto smentita, che Krusciov si fosse recato all'Eliseo; poi, quello, pure smentito subito, secondo cui il presidente degli Stati Uniti era pronto a ripartire per Mosca. Si diceva che da parte occidentale si stava pensando di arrivare ad un accoglimento della conferenza, stabilito di comune accordo e fissato in una dichiarazione delle quattro grandi potenze. I più caldi erano i sovietici, la cui posizione era del tutto chiara. Questo significa che se il governo degli Stati Uniti è veramente pronto a cooperare con i governi degli altri paesi nell'interesse del mantenimento della pace e del rafforzamento della fiducia tra gli Stati, esso deve innanzitutto condannare le inammissibili azioni provocatorie delle forze armate degli Stati Uniti nei confronti dell'URSS e in secondo luogo astenersi dallo svolgere ulteriormente azioni del genere e dal perseguire in futuro una simile politica nei confronti dell'URSS.

Non c'è bisogno di dire che in questo caso il governo degli Stati Uniti non può fare a meno di chiedere rigorosamente conto delle loro azioni a coloro i quali sono direttamente responsabili della deliberata violazione da parte dell'aereo americano dei confini nazionali dell'URSS. Finché questo non sarà fatto, il governo sovietico non vede alcuna possibilità di fruttuosi negoziati con il governo degli Stati Uniti alla conferenza al vertice. Esso non può partecipare a negoziati nei quali una delle parti ha fatto della perfidia la base della sua politica, nei confronti dell'URSS. Se in queste condizioni il governo sovietico partecipasse a negoziati chiaramente destinati al fallimento, esso diventerebbe uno di quelli che ingannano i paesi, cosa questa che non ha alcuna intenzione di fare.

Se poi il governo degli Stati Uniti dichiarasse che in futuro gli USA non violeranno i confini nazionali dell'URSS, se esso deplorasse le azioni provocatorie svolte nel passato e se punisse coloro che sono direttamente responsabili per esse, cosa questa che garantisce il ristabilimento di buoni rapporti a quelle degli altri paesi, io, come capo del governo sovietico sarei pronto a partecipare alla Conferenza e a fare tutti gli sforzi per contribuire al suo successo.

Non ci può essere al momento attuale che la pacifica esistenza o la guerra, la quale sarebbe una catastrofe per coloro che perseguono attualmente una politica di aggressione. Noi riteniamo pertanto che sia necessario lasciare, che passi del tempo perché le questioni scottanti che sono venute alla superficie possano essere chiarite e perché coloro che sono responsabili dell'orientamento politico di un paese approfondiscano le responsabilità che si sono assunte proclamando una politica d'aggressione nei confronti dell'URSS e degli altri Paesi socialisti. Noi crediamo così che non esista soluzione migliore se non aggiornare la Conferenza dei capi di governo di sei o otto mesi. Ci dispiace che questo

incontrò non abbia prodotti i risultati che tutti i popoli del mondo si attendevano. Che l'obbrobrio e la responsabilità ricadano su quelli che hanno proclamato una politica banditesca nei confronti dell'Unione Sovietica.

« L'Unione Sovietica, per parte sua — ha continuato Krusciov — non diminuirà i suoi sforzi per giungere ad un accordo. Io penso che l'opinione pubblica internazionale comprenderà esattamente il nostro atteggiamento e comprenderà che ci è stata tolta la possibilità di partecipare a questi negoziati ».

Tuttavia noi siamo fermamente convinti della necessità di una pacifica coesistenza poiché perdere la fedeltà nella pacifica coesistenza significherebbe riaprire il genere umano alla guerra, inevitabilmente delle guerre e nelle attuali circostanze si sa bene quale disastro sarebbe un conflitto bellico per tutte le nazioni del nostro pianeta.

Il « gruppo di folli » del Pentagono

« Desidero rivolgermi al popolo degli Stati Uniti e ha detto poi Krusciov, avvisandoli alla conclusione — lo sono stato negli Stati Uniti e ho incontrato gente appartenente ai vari strati del popolo americano. Sono profondamente convinto che tutti gli stati del popolo americano non vogliono la guerra. L'unica eccezione è costituita da un piccolo gruppo di folli al Pentagono e da coloro che appoggiano gli ambienti militari, perché traggono benefici dalla corsa al riarmo guadagnando enormi profitti; costoro non tengono in alcun conto gli interessi del popolo americano e, in generale, gli interessi dei popoli di tutti i paesi, e perseguono una politica di avventura. Noi siamo stati ben contenti degli incontri e delle conversazioni che abbiamo avuto negli Stati Uniti, e per questo esprimiamo la nostra riconoscenza al presidente Eisenhower. Il presidente degli Stati Uniti deve venire in visita nel nostro paese. Noi ci eravamo accordati perché egli giungesse in Unione Sovietica il 10 giugno e ci eravamo preparati a questo. Ma all'ultimo momento, a dispetto delle nostre condizioni amichevoli, disgraziatamente, nuove condizioni si sono create e noi non abbiamo più la possibilità di accogliere il presidente degli Stati Uniti con tutta la cordialità con cui la popolazione sovietica ha sempre accolto chi noi invitiamo. In seguito ai voli di provocazione dei militari americani, noi siamo creati nel nostro paese condizioni sfavorevoli e i sovietici non intendono dissimulare i loro sentimenti; e per questo che noi siamo persuasi che per tornare a migliorare il viaggio del presidente degli Stati Uniti e metterli d'accordo su una nuova data per l'epoca in cui si saranno create le condizioni necessarie perché questo viaggio avvenga. Il popolo sovietico potrà allora riservare tutta la sua tradizionale cordialità al presidente di un grande paese con il quale noi vogliamo vivere in pace e in amicizia. Io credo che ciò sarà compreso dal presidente Eisenhower e dal popolo americano ».

Come hanno reagito gli occidentali, è in primo luogo, i principali responsabili — gli americani, cioè — alle dichiarazioni di Krusciov? In risposta alla dichiarazione di Krusciov, Eisenhower ha letto in aula un breve testo, nel quale ha affermato di essere pronto a mettere il problema dei sovietici in trattative bilaterali con l'URSS, ma non ha dato alcuna indicazione di una disposizione a farlo in un modo consoni ai principi del diritto internazionale e agli interessi della pace.

Nella mia dichiarazione del 14 maggio, nella dichiarazione fatta dal segretario di Stato Herter il 9 maggio — dice la dichiarazione di risposta del presidente, letta anch'essa ai giornalisti più tardi — gli Stati Uniti avevano chiaramente illustrato la spiacevole necessità di svolgere attività spionistiche in un mondo nel quale le nazioni diffidano l'una delle rispettive intenzioni. Noi sostenevamo che queste attività non hanno alcun scopo aggressivo ma sono destinate a salvaguardare la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo libero contro attacchi di sorpresa ».

La dichiarazione dice ancora che gli Stati Uniti non minacciano nessuno, ma « non verranno meno alla loro responsabilità di salvaguardare la sicurezza dei popoli contro gli attacchi di sorpresa ». Eisenhower dichiara quindi che dopo l'epistola di Sverdrup « i voli, di fatto, sono stati sospesi e non verranno ripresi » e che egli si trova a Parigi « per cercare un accordo con l'Unione Sovietica che eliminerà la necessità di qualsiasi forma di spionaggio, compreso il sorvolo dei territori » e si riserva di presentare a questo fine, se la conferenza fallirà, una proposta all'ONU.

« Siamo qui a Parigi — continua la dichiarazione — per esaminare in buona fede le questioni che si pongono alla conferenza e per tentare di trovare punti d'accor-

(Continuazione della 1. pagina)

lare a Berlino ovest — una vita tranquilla e consona agli interessi della pace e della sicurezza dei paesi europei. Come può, dunque, il governo sovietico prendere parte a negoziati sotto una minaccia che viene dal governo statunitense, il quale ha dichiarato che continuerà a violare i confini dell'URSS e a far volare i suoi aerei al di sopra del territorio sovietico? Il governo degli Stati Uniti ha concesso di dichiarare che esso intende continuare, nonostante tutto, azioni senza precedenti dirette contro la sovranità dello Stato sovietico, violando così il principio sacro e immutabile dei rapporti internazionali ».

« Da tutto ciò deriva che per il successo della conferenza è necessario che i governi di tutte le potenze rappresentative perseguano una politica onesta e manifesta e dichiarino solennemente che essi non intraprenderanno azioni reciproche tali che possano condurre a una violazione della sovranità nazionale. Questo significa che se il governo degli Stati Uniti è veramente pronto a cooperare con i governi degli altri paesi nell'interesse del mantenimento della pace e del rafforzamento della fiducia tra gli Stati, esso deve innanzitutto condannare le inammissibili azioni provocatorie delle forze armate degli Stati Uniti nei confronti dell'URSS e in secondo luogo astenersi dallo svolgere ulteriormente azioni del genere e dal perseguire in futuro una simile politica nei confronti dell'URSS ».

Non c'è bisogno di dire che in questo caso il governo degli Stati Uniti non può fare a meno di chiedere rigorosamente conto delle loro azioni a coloro i quali sono direttamente responsabili della deliberata violazione da parte dell'aereo americano dei confini nazionali dell'URSS. Finché questo non sarà fatto, il governo sovietico non vede alcuna possibilità di fruttuosi negoziati con il governo degli Stati Uniti alla conferenza al vertice. Esso non può partecipare a negoziati nei quali una delle parti ha fatto della perfidia la base della sua politica, nei confronti dell'URSS. Se in queste condizioni il governo sovietico partecipasse a negoziati chiaramente destinati al fallimento, esso diventerebbe uno di quelli che ingannano i paesi, cosa questa che non ha alcuna intenzione di fare.

Se poi il governo degli Stati Uniti dichiarasse che in futuro gli USA non violeranno i confini nazionali dell'URSS, se esso deplorasse le azioni provocatorie svolte nel passato e se punisse coloro che sono direttamente responsabili per esse, cosa questa che garantisce il ristabilimento di buoni rapporti a quelle degli altri paesi, io, come capo del governo sovietico sarei pronto a partecipare alla Conferenza e a fare tutti gli sforzi per contribuire al suo successo.

Non ci può essere al momento attuale che la pacifica esistenza o la guerra, la quale sarebbe una catastrofe per coloro che perseguono attualmente una politica di aggressione. Noi riteniamo pertanto che sia necessario lasciare, che passi del tempo perché le questioni scottanti che sono venute alla superficie possano essere chiarite e perché coloro che sono responsabili dell'orientamento politico di un paese approfondiscano le responsabilità che si sono assunte proclamando una politica d'aggressione nei confronti dell'URSS e degli altri Paesi socialisti. Noi crediamo così che non esista soluzione migliore se non aggiornare la Conferenza dei capi di governo di sei o otto mesi. Ci dispiace che questo

La dichiarazione di Krusciov

do. Siamo inoltre disposti ad intraprendere conversazioni bilaterali con l'URSS, parallelamente ai lavori della conferenza ».

« Le mie affermazioni sono state appoggiate ed approvate dai miei colleghi occidentali, i quali hanno inoltre invitato Krusciov ad impegnarsi sulla via della ragione e del buon senso e a dimenticare la propaganda. Un simile atteggiamento avrebbe permesso alla conferenza di proseguire i propri lavori. Ho fatto capire molto chiaramente che non è stata tolta la possibilità di partecipare a questi negoziati ».

Tuttavia noi siamo fermamente convinti della necessità di una pacifica coesistenza poiché perdere la fedeltà nella pacifica coesistenza significherebbe riaprire il genere umano alla guerra, inevitabilmente delle guerre e nelle attuali circostanze si sa bene quale disastro sarebbe un conflitto bellico per tutte le nazioni del nostro pianeta.

Il « gruppo di folli » del Pentagono

« Desidero rivolgermi al popolo degli Stati Uniti e ha detto poi Krusciov, avvisandoli alla conclusione — lo sono stato negli Stati Uniti e ho incontrato gente appartenente ai vari strati del popolo americano. Sono profondamente convinto che tutti gli stati del popolo americano non vogliono la guerra. L'unica eccezione è costituita da un piccolo gruppo di folli al Pentagono e da coloro che appoggiano gli ambienti militari, perché traggono benefici dalla corsa al riarmo guadagnando enormi profitti; costoro non tengono in alcun conto gli interessi del popolo americano e, in generale, gli interessi dei popoli di tutti i paesi, e perseguono una politica di avventura. Noi siamo stati ben contenti degli incontri e delle conversazioni che abbiamo avuto negli Stati Uniti, e per questo esprimiamo la nostra riconoscenza al presidente Eisenhower. Il presidente degli Stati Uniti deve venire in visita nel nostro paese. Noi ci eravamo accordati perché egli giungesse in Unione Sovietica il 10 giugno e ci eravamo preparati a questo. Ma all'ultimo momento, a dispetto delle nostre condizioni amichevoli, disgraziatamente, nuove condizioni si sono create e noi non abbiamo più la possibilità di accogliere il presidente degli Stati Uniti con tutta la cordialità con cui la popolazione sovietica ha sempre accolto chi noi invitiamo. In seguito ai voli di provocazione dei militari americani, noi siamo creati nel nostro paese condizioni sfavorevoli e i sovietici non intendono dissimulare i loro sentimenti; e per questo che noi siamo persuasi che per tornare a migliorare il viaggio del presidente degli Stati Uniti e metterli d'accordo su una nuova data per l'epoca in cui si saranno create le condizioni necessarie perché questo viaggio avvenga. Il popolo sovietico potrà allora riservare tutta la sua tradizionale cordialità al presidente di un grande paese con il quale noi vogliamo vivere in pace e in amicizia. Io credo che ciò sarà compreso dal presidente Eisenhower e dal popolo americano ».

Come hanno reagito gli occidentali, è in primo luogo, i principali responsabili — gli americani, cioè — alle dichiarazioni di Krusciov? In risposta alla dichiarazione di Krusciov, Eisenhower ha letto in aula un breve testo, nel quale ha affermato di essere pronto a mettere il problema dei sovietici in trattative bilaterali con l'URSS, ma non ha dato alcuna indicazione di una disposizione a farlo in un modo consoni ai principi del diritto internazionale e agli interessi della pace.

Nella mia dichiarazione del 14 maggio, nella dichiarazione fatta dal segretario di Stato Herter il 9 maggio — dice la dichiarazione di risposta del presidente, letta anch'essa ai giornalisti più tardi — gli Stati Uniti avevano chiaramente illustrato la spiacevole necessità di svolgere attività spionistiche in un mondo nel quale le nazioni diffidano l'una delle rispettive intenzioni. Noi sostenevamo che queste attività non hanno alcun scopo aggressivo ma sono destinate a salvaguardare la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo libero contro attacchi di sorpresa ».

La dichiarazione dice ancora che gli Stati Uniti non minacciano nessuno, ma « non verranno meno alla loro responsabilità di salvaguardare la sicurezza dei popoli contro gli attacchi di sorpresa ». Eisenhower dichiara quindi che dopo l'epistola di Sverdrup « i voli, di fatto, sono stati sospesi e non verranno ripresi » e che egli si trova a Parigi « per cercare un accordo con l'Unione Sovietica che eliminerà la necessità di qualsiasi forma di spionaggio, compreso il sorvolo dei territori » e si riserva di presentare a questo fine, se la conferenza fallirà, una proposta all'ONU.

« Siamo qui a Parigi — continua la dichiarazione — per esaminare in buona fede le questioni che si pongono alla conferenza e per tentare di trovare punti d'accor-

wer si è rifiutato di condannare la provocazione dell'U.2 e di recarsi per questo da Krusciov.

In quelle condizioni, la conferenza che doveva aver inizio alle 10, alla presenza dei suoi capi di delegazione, non poteva aver luogo. Consultato dagli altri, Krusciov proponeva allora che si tenesse, un'ora più tardi, una semplice riunione preliminare, in cui i quattro sarebbero stati presenti, non più da soli, ma accompagnati dal loro principale collaboratore. Così avveniva, e i risultati erano quelli che abbiamo esposto.

A metà del pomeriggio la situazione era quella stessa su cui si era chiusa la tempestosa seduta delle quattro delegazioni. De Gaulle, Krusciov, Macmillan e Eisenhower si erano separati accogliendo la richiesta del presidente francese di 24 ore di tregua, da dedicare alla riflessione. Le rispettive posizioni erano ormai, note al pubblico attraverso le informazioni diffuse dai portavoce ufficiali, in mancanza di sedute comuni, i tre occidentali avevano deciso di trovarsi domani mattina, senza Krusciov, all'Eliseo alle 10. Avrebbe potuto ancora aprirsi la conferenza? Questa domanda, che ormai dominava tutti gli ambienti, in cui si raccolgono gli innumerevoli osservatori, venuta a Parigi, veniva presentata agli esponenti di tutte le delegazioni che era possibile rintracciare. Ma le risposte restavano laconiche.

Tuttavia, l'attività diplomatica ricadeva, per la prima volta, ai ministri degli Esteri occidentali a riunirsi: restavano insieme un'ora, dalle 10 alle 11, e poi si separavano senza comunicare nulla delle loro discussioni. Ma già si delineava qualche iniziativa, qualche proposta, protagonisti doveva essere Macmillan. Alle sette di sera questi si recava a piedi dall'ambasciata britannica all'Eliseo (i due palazzi sono quasi l'uno di fronte all'altro) per incontrarsi con De Gaulle, che aveva nel frattempo ricevuto il ministro degli Esteri, Couve de Murville, e l'ambasciatore a Mosca Dejean. Perché questo incontro? I rappresentanti inglesi si affrettavano a comunicare che i due statiisti avevano esaminato la possibilità di convocare una nuova riunione, che si tenesse al « vertice » di aprirsi.

Intensa attività di Macmillan

L'incontro fra Macmillan e De Gaulle era molto breve: una ventina di minuti in tutto. Subito dopo, il premier inglese si recava da Eisenhower. Infine, egli annunciava di essersi accordato per vedere anche Krusciov. Arrivava, infatti, alla ambasciata sovietica alle ore 21.30. Qui, il colloquio si protrasse a lungo: più di un'ora e mezzo. Macmillan usciva in un'auto, in compagnia di due: Krusciov lo aveva accompagnato sino alla porta. Qual era l'esito di questi ultimi sviluppi? La domanda era ancora senza risposta. L'unica indicazione proveniente da fonte britannica era che l'insieme dei pasticcini, conferenze stampa, non aveva sensibilmente modificato la situazione: l'unica novità era che si prevedevano altri incontri per domani fra il premier inglese e Krusciov. Da parte sovietica, si indicava semplicemente che l'incontro di questa sera era stato amichevole.

Negli ambienti più direttamente interessati, l'iniziativa di Macmillan è stata accolta con interesse. Si sottolinea tuttavia che non è da Macmillan che possono dipendere ormai le sorti degli avvenimenti delle prossime ore. Tutto, in realtà, dipende da Eisenhower, non è stato Macmillan a inviare i suoi aerei sull'URSS. Sono stati gli americani, con le loro dichiarazioni aperte, a rendere impossibile delle trattative serene. Il discorso odierno di Eisenhower, non riguarda il suo successore alla Casa Bianca; questo pure dipende dal fatto che il principio stesso di questi voli aggressivi non è stato condannato dagli americani. Eisenhower avrebbe potuto fare prova di buona volontà, chiedendo che essi rappresentino una garanzia contro gli attacchi di sorpresa. In realtà, la sola garanzia contro simili attacchi sta nel disarmo.

Quanto all'impegno di far cessare i voli, Eisenhower stesso avrebbe dichiarato oggi che esso vale soltanto per il periodo del suo mandato presidenziale e non riguarda il suo successore alla Casa Bianca; questo pure dipende dal fatto che il principio stesso di questi voli aggressivi non è stato condannato dagli americani. Eisenhower avrebbe potuto fare prova di buona volontà, chiedendo che essi rappresentino una garanzia contro gli attacchi di sorpresa. In realtà, la sola garanzia contro simili attacchi sta nel disarmo.

La riunione al Quai d'Orsay

L'annunciata conferenza stampa del portavoce americano si faceva intanto aspettare più del previsto. Hagerth non era ancora arrivato, stava consultandosi con Eisenhower. Quando finalmente il portavoce americano è giunto a Palais Chailiot, si è chiuso in una stanza con i suoi colleghi francese e britannico, per un'ultima messa a punto concordata, dei testi che avrebbero rispettamente presentato alla stampa e portavoce occidentali. L'interrogativo che dominava in quel momento, era se la conferenza doveva considerarsi già chiusa dalla dichiarazione sovietica o se l'arrebbe chiusa la di-

La riunione al Quai d'Orsay

L'annunciata conferenza stampa del portavoce americano si faceva intanto aspettare più del previsto. Hagerth non era ancora arrivato, stava consultandosi con Eisenhower. Quando finalmente il portavoce americano è giunto a Palais Chailiot, si è chiuso in una stanza con i suoi colleghi francese e britannico, per un'ultima messa a punto concordata, dei testi che avrebbero rispettamente presentato alla stampa e portavoce occidentali. L'interrogativo che dominava in quel momento, era se la conferenza doveva considerarsi già chiusa dalla dichiarazione sovietica o se l'arrebbe chiusa la di-

E' stata consegnata ieri a Mosca

L'URSS risponde alla nota degli Stati Uniti sull'U2

Il primo ministro Kishi chiederà il ritiro degli aerei-spia americani dal Giappone — « Poco prudenti » gli U.S.A. si afferma a Karachi — Violazione dello spazio aereo della R.D.T.

MOSCA, 16. — Il vice ministro degli Esteri sovietico, Firybin, ha consegnato oggi all'incaricato d'affari della ambasciata americana a Mosca, una nota di risposta dell'URSS al governo americano, circa il volo di spionaggio effettuato dall'E. 2 il primo maggio.

Com'è noto, alla nota di protesta dell'URSS, gli Stati Uniti risposero con un documento nel quale sostenevano che il volo dell'E. 2 non aveva un carattere aggressivo e che « non era diretto a violare la conferenza al vertice ». Nella nota dell'URSS si contestava questa affermazione, sostenendo che il volo del crano maggio può essere considerato solo come un atto di aggressione. Inoltre in essa viene aspramente attaccato il cosiddetto « diritto degli Stati Uniti allo spionaggio ». Il governo sovietico — dice la nota — « continua a propugnare il ristabilimento di buone relazioni con gli Stati Uniti. Di-

La dichiarazione pakistana

KARACHI, 16. — Il presidente del Pakistan, Ayub Khan, di ritorno dalla riunione del Commonwealth a Londra, ha ripetuto all'aeroporto che il governo pakistano non sapeva nulla dell'aereo americano partito da Pushwar in direzione dell'URSS. « Se qualcuno lo ha fatto — egli ha proseguito — è stata una nostra insipida. Gli americani, comportandosi così, non sono stati prudenti ».

La protesta di Tokio

TOKIO, 16. — Il primo ministro giapponese, Ichiro Kishi ha dichiarato che è tenuto conto dei dubbi che si nutrono a proposito del ruolo degli aerei americani U-2 di base in Giappone, il governo nipponico potrebbe chiedere agli Stati Uniti il ritiro di questi aerei.

pende dal governo di Washington, e solo da esso, che gli ostacoli, che si sono ora presentati sulla strada che porta a questo obiettivo, siano infine la nota ribadisce l'ammontamento già lanciato da Krusciov a quei paesi che autorizzano l'uso delle loro basi da parte di aerei-spia americani.

L'incidente dell'aereo francese

BERLINO, 16. — Un aereo francese (da turismo, secondo gli occidentali) ha violato lo spazio aereo della RDT il 5 maggio scorso.

L'agenzia ADN ha reso noto oggi il testo della nota di protesta inviata al comandante occidentale dal comandante in capo delle forze sovietiche nella Germania democratica. L'apparecchio dice la nota del gen. Jakubowski — proveniva dalla Germania occidentale e ha attraversato la frontiera ad una cinquantina di chilometri ad est di Amburgo. Esso volava a circa 15.500 metri d'altezza ed è penetrato nel territorio della RDT, gli aerei da caccia e i voli di pattuglia segnarono più volte all'apparecchio l'ordine di atterrare, ma esso non obbedì e fece ritorno oltre la frontiera tra le due Germanie.

Successivamente un portavoce dell'ambasciata francese a Bonn ha dichiarato che l'aereo che ha violato la frontiera della RDT era un velivolo biposto da turismo, privato, tipo « Wassner 40 ». L'aereo che era in volo da Strasburgo a Malmoe in Svezia avrebbe superato la frontiera per errore. Il nome del pilota non è stato reso noto, il portavoce ha aggiunto che il rappresentante francese al centro di sicurezza aereo delle quattro potenze, a Berlino, ha espresso stamane alle autorità sovietiche, il suo risentimento per l'incidente.